

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2022, n. 916

Blue vision 2030 in Puglia: verso una strategia regionale dell'economia blu.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci di concerto con l'Assessora all'Ambiente, paesaggio e qualità urbana Anna Grazia Maraschio, l'Assessore all'Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Donato Pentassuglia, l'Assessore al Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio Gianfranco Lopane e l'Assessore al Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Sviluppo Economico, riferiscono quanto segue:

PREMESSO CHE:

- negli ultimi anni il dibattito pubblico sul cambiamento climatico ha sollecitato riflessioni intorno ad alcuni fenomeni: lo sfruttamento delle risorse naturali, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti, l'esaurimento delle fonti tradizionali di energia, il contrarsi della biodiversità, l'impronta ambientale dei sistemi economici, ecc.;
- le iniziative intraprese dagli Stati e dalla società civile sono state orientate su tematiche di sostenibilità e green economy. Tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 dell'UE si trovano, infatti, l'azione per il clima accanto a povertà e fame zero, la protezione delle risorse idriche e l'istruzione di qualità, l'energia pulita con pace e giustizia; In particolare, l'Obiettivo 14, rubricato "*conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile*" si sottolinea come una attenta gestione della risorsa globale "blu", è alla base di un futuro sostenibile;
- attraverso la Comunicazione COM(2012)0494 la Commissione Europea ha indicato, come strategia per sviluppare il potenziale europeo degli oceani, dei mari e delle coste in termini di lavoro, valore e sostenibilità, la crescita blu, o *blue growth*, evidenziando cinque possibili catene del valore, fonti di crescita sostenibile e occupazione nell'ambito dell'economia blu (energie degli oceani, estrazione mineraria nei fondali marini, biotecnologia blu, turismo marittimo e costiero e marittimo, acquacoltura) cui si aggiungono ulteriori settori cruciali dal punto di vista economico e in termini di posti di lavoro, come pesca, estrazione di petrolio e gas off-shore, trasporto marittimo, cantieristica;
- con la Comunicazione COM(2021) 240 final del 17 maggio 2021, "*Trasformare l'economia blu dell'UE per un futuro sostenibile*" la Commissione Europea ha fatto un ulteriore passo in avanti, esprimendo la volontà di approdare ad un'economia blu sostenibile, fondamentale per conseguire gli obiettivi del *Green Deal* europeo e per assicurare una ripresa verde e inclusiva dalla pandemia, realizzando una concertazione e una coerenza d'azione tra tutti i settori della *blue economy* ed importanti investimenti per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie innovative.

ATTESO CHE:

- la Regione Puglia, da sempre all'avanguardia nel campo delle fonti energetiche alternative, grazie a politiche di sviluppo economiche attente ai temi ambientali e ad una normativa tra le più innovative in Italia, è la Regione leader nella produzione di energia pulita, nonché in prima fila per il recupero di siti inquinati, per la raccolta differenziata, per la tutela e il monitoraggio del territorio, delle coste e dei mari;
- l'azione strategica regionale è volta alla messa in sicurezza del territorio, al riuso delle acque reflue in agricoltura, al potenziamento dei nuovi depuratori, alla salvaguardia delle coste e dei mari dall'inquinamento della plastica ed il contrasto all'inquinamento delle campagne, sia sul versante della repressione che su quello della sensibilizzazione dei cittadini.

CONSIDERATO CHE:

- il territorio pugliese, con quasi 900 km di costa ha uno straordinario patrimonio ambientale e presenta una specializzazione produttiva nell'ambito dell'economia blu, in termini di numerosità delle imprese, valore aggiunto e occupati;

- nell'economia blu la Puglia conta oltre 72 mila occupati, con un valore aggiunto prodotto nelle sue filiere di oltre 3 miliardi di euro.

RILEVATO CHE:

- la Regione Puglia ha avviato, negli ultimi anni, una serie di iniziative in ambito blu, che esemplificano, in un modo particolarmente significativo la scelta del cambiamento come strategia di fondo dell'Amministrazione Regionale e l'assunzione del "fare rete" e della multidisciplinarietà come metodi privilegiati di lavoro. Un evidente esempio è l'elaborazione di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con l'obiettivo di declinare, a livello territoriale, la *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* adottata con Delibera CIPE il 22.12.2017 il cui Documento Preliminare è stato approvato con D.g.r. n. 687 del 26 aprile 2021. L'esigenza è quella di passare da un approccio di governo settoriale ad un approccio integrato finalizzato a dare attuazione al principio dello Sviluppo Sostenibile sia dal punto di vista sostanziale (individuando obiettivi programmatici in grado di conciliare prosperità e benessere) sia procedurale (come necessità di istituire meccanismi decisionali attraverso i quali integrare la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale, la salute, la crescita personale e collettiva come base per uno sviluppo economico portatore di benessere diffuso);
- in tale Documento il concetto di *economia blu* è inserito tra gli obiettivi di sviluppo regionali, nell'ambito dell'intervento *più competitivi con la Puglia nel mondo*, rubricato come sostenibilità e innovazione nel campo della blue economy per la valorizzazione del territorio e il superamento della monocultura industriale;
- nell'Outlook Report n.2/2020 *Blue economy* pubblicato da ARTI, *Agenzia regionale per la tecnologia l'innovazione* della Regione Puglia, con l'obiettivo di presentare la filiera dell'economia blu pugliese analizzando le sue caratteristiche chiave con una specifica attenzione alla sua dimensione innovativa, sono stati individuati dodici settori dell'economia blu che permeano, con diverse modalità, l'intero apparato Regionale, di cui sette core, o principali, (acquacultura, costruzione e riparazione di imbarcazioni, desalinizzazione, estrazione off-shore di gas e petrolio, pesca, protezione delle coste, trasporti marittimi) e cinque no-core, che nella Regione sono attualmente solo parzialmente o potenzialmente interessati dal tema marino (biotecnologie, energie rinnovabili, risorse minerarie, turismo e utilities);
- la centralità dell'economia blu è stata anche esplicitata nel Piano Strategico di Sviluppo e Valorizzazione del territorio tarantino "*Taranto Futuro Prossimo*", promosso dalla Regione Puglia con il comune di Taranto ed il supporto di ASSET, *Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio*. Il Piano Strategico, a cui si è dato esecuzione ai sensi della Legge Regionale n. 2 del 25 gennaio 2018 "*Indirizzi per lo sviluppo, la sostenibilità ambientale e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto*", è uno strumento di concertazione, utile a promuovere il necessario e auspicato cambiamento delle direttrici di sviluppo, mediante azioni integrate, orientate al risanamento ambientale e alla sostenibilità per la città.

RILEVATO ALTRESÌ CHE:

- con D.g.r. n. 569 del 27 aprile 2022, è stata approvata la "*Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Puglia*" che individua, tra i driver trasversali che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere, l'economia del mare, una strategia che integra in una visione comune e con un approccio di sostenibilità, le diverse attività legate al mare, rappresentando una opportunità per valorizzare il capitale naturale e innovare profondamente settori di attività economica (dalla pesca alla cantieristica, al turismo e a diversi altri) che, pur avendo un ruolo rilevante nell'economia regionale, esprimono ampi ambiti di miglioramento in termini di qualità dei prodotti ed efficienza dei servizi;
- la Strategia 2030 di sviluppo dell'economia blu pugliese, così come rappresentata nella S3, è una "starfish" strategy, che dalla stella marina mutua cinque punte che individuano le linee di sviluppo:
 - 1) *Innovazione Blu*: acquacoltura multitrofica integrata, algicoltura, valorizzazione delle biomasse algali, colture acquaponiche, cantieristica sostenibile e innovativa, eolico off-shore, ecc..

- 2) *Integrazione tra blue e green economy*: chiusura dei cicli produttivi, riduzione dell'inquinamento marino da plastiche e microplastiche, valorizzazione degli scarti della pesca e dell'acquacoltura per la produzione di nuovi bioprodotto (cosmetici, nutraceutici, alimenti funzionali, mangimi, ammendanti, ecc.) e materiali (es. polimeri naturali per imballaggi o mercato biomedico).
- 3) *Pianificazione integrata e approccio olistico alle iniziative*: creando collegamenti e sinergie tra turismo marittimo e costiero, pesca, protezione delle acque, ristorazione e nautica e non solo.
- 4) *Rafforzamento della cooperazione adriatico-ionica (EUSAIR)*: gestione delle emergenze, controllo della navigazione e sicurezza, monitoraggio ambientale, aree marine protette, turismo sostenibile, trasporti marittimi ecc.
- 5) *Rafforzamento del capitale umano*: creazione di nuove figure professionali con competenze trasversali e multidisciplinari; rafforzamento delle competenze digitali degli operatori del settore.

DATO ATTO CHE:

- i settori dell'economia blu permeano, con diverse modalità, l'Apparato Amministrativo Regionale, composto da Strutture, Agenzie strategiche ed altri Enti, rappresentando un prezioso investimento sia a breve che a lungo termine, in grado di produrre soluzioni che coniughino sviluppo e occupazione con sostenibilità sociale e ambientale;
- la sfida dell'economia blu può essere colta rafforzando l'integrazione delle azioni pubbliche collegate al mare, storicamente settorializzate a scapito di un approccio finalizzato a cogliere le sinergie tra i diversi ambiti, attraverso una concertazione e una coerenza d'azione tra tutti i settori dell'economia blu.

RITENUTO PERTANTO CHE:

- salvaguardare le risorse naturali significa agire su più fronti, da quello agricolo (anche con sistemi alimentari responsabili), a quello delle energie rinnovabili e degli impianti di depurazione; dalla tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, allo sviluppo sostenibile del turismo e dell'economia; sino ad arrivare al settore marino e costiero (il settore blu), per rendere il trasporto marittimo più ecologico (perseguendo l'obiettivo di realizzare porti a emissione zero, come evidenziato nella strategia per una mobilità sostenibile e intelligente) e investire nella promozione della formazione, dell'economia circolare, dell'occupazione e dello sviluppo dei settori dell'economia blu;
- la Puglia, viste le sue specifiche caratteristiche, dovrebbe prediligere una interpretazione estensiva e olistica della blue economy, cogliendone le enormi sinergie e nel contempo focalizzandosi sui quegli ambiti più innovativi e ad elevato tasso di crescita, definendo una vision unica, una strategia integrata condivisa che, partendo dalle competenze ed esperienze acquisite negli anni nei vari temi blu da parte di tutti gli Apparati Amministrativi Regionali, possa fungere da moltiplicatore nella tutela e sostenibilità, attraverso la definizione di un framework di sviluppo per la trasformazione delle catene del valore dell'economia blu, riducendo le emissioni di gas serra.

ATTESO CHE:

- le Strutture Regionali quali il Dipartimento Sviluppo Economico, Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale, Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio e Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, unitamente alle Agenzie Strategiche Regionali ARTI e ASSET, hanno redatto una proposta progettuale denominata "*Strategia blu 2030 – analisi per la definizione della strategia sullo sviluppo della blue economy pugliese* (Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);
- tale documento apre la fase di discussione ad una visione integrata e strategica per lo sviluppo della Blue Economy nel territorio regionale, attraverso l'implementazione di due macro attività: definizione della Governance (che assicuri la rappresentanza degli attori istituzionali e rappresentativi del territorio; l'impegno e la contribuzione degli attori coinvolti su un programma di lavoro condiviso;

la continuità d'azione di medio-lungo periodo secondo la visione strategica definita) e Sviluppo della Strategia;

- il modello di Governance proposto è costituito da un Comitato di Indirizzo, un Comitato Tecnico Scientifico e Gruppi di Lavoro tematici;
- la costituzione della Governance è propedeutica all'elaborazione di un documento unitario strategico regionale che sarà approvato con successiva deliberazione di Giunta Regionale.

CONSIDERATO CHE

- il Comitato di Indirizzo, costituito con D.g.r., su proposta degli Assessori competenti in materia di sviluppo economico, ambientale, agricoltura, turismo, demanio, è composto da:
 - I. dal Capo di Gabinetto del Presidente (o suo delegato) con ruolo di coordinamento;*
 - II. il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico (o suo delegato);*
 - III. il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale (o suo delegato);*
 - IV. il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana (o suo delegato);*
 - V. il Direttore del Dipartimento Turismo economia della cultura e valorizzazione del territorio (o suo delegato);*
 - VI. il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastruttura (o suo delegato);*
 - VII. il Direttore del Dipartimento Mobilità (o suo delegato);*
 - VIII. il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, istruzione e formazione (o suo delegato);*
 - IX. l'Autorità di Gestione (o suo delegato);*
 - X. il Presidente del CdA di AQP – Acquedotto Pugliese (o suo delegato);*
 - XI. il Presidente di ANCI Puglia (o suo delegato);*
 - XII. il Presidente di ARTI – Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (o suo delegato);*
 - XIII. il Direttore Generale di ASSET – Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (o suo delegato);*
 - XIV. il Direttore Generale di ARET Puglia Promozione - Agenzia Regionale del Turismo (o suo delegato);*
 - XV. il Direttore Generale di ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (o suo delegato);*
- il Comitato di Indirizzo svolge funzioni di coordinamento, di consultazione, di semplificazione, di integrazione delle diverse politiche di Blue Economy settoriali, territoriali e delle coste, ivi compresa la pianificazione dello spazio marittimo. Tale Organo è funzionale a regolare i rapporti tra i diversi attori coinvolti, portare a sintesi gli interessi specifici, definire le iniziative progettuali e le rispettive priorità nonché monitorare ed essere responsabile dell'avanzamento delle attività in coerenza con gli obiettivi definiti;
- al fine di garantire il necessario supporto operativo al Comitato di Indirizzo, il Capo di Gabinetto del Presidente organizza, in relazione ai temi di volta in volta trattati, appositi Tavoli istituzionali ai quali sono invitati a partecipare anche i rappresentanti dei Ministeri interessati, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, della Direzione marittima competente, dell'Agenzia del demanio e dell'Agenzia delle dogane, oltre che i Commissari della ZES Ionica interregionale Puglia-Basilicata e della ZES Adriatica interregionale Puglia-Molise, nonché altri Enti e Organismi interessati.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- secondo quanto nel predetto documento, il Comitato di Indirizzo deve essere affiancato da:
 1. un Comitato tecnico-scientifico (composto da rappresentanti dell'industria e del sistema produttivo, della ricerca e dell'università, per facilitare scambi e collaborazione all'interno di un'economia della conoscenza e per favorire il consolidamento di un efficace sistema di trasferimento tecnologico e di sviluppo di un ecosistema dell'innovazione blu anche grazie alla partecipazione degli attori regionali ai network della Blue Economy a livello nazionale, europeo, internazionale);

2. gruppi di lavoro tematici (attivati sulla base delle indicazioni e decisioni del Comitato di Indirizzo in collaborazione con il Comitato tecnico-scientifico, avranno il compito di formulare e sviluppare le progettualità assegnate e previste all'interno del documento strategico).

VALUTATO CHE:

- la fase di avvio della Strategia Blu 2030 è orientata all'inclusione e all'efficacia;
- secondo quanto indicato nel predetto documento, le attività previste per la fase di avvio della Strategia Blu 2030 sono suddivise in
 1. attività di definizione della Governance:
 - a) istituzione del Comitato di Indirizzo con deliberazione della Giunta Regionale;
 - b) definizione delle linee guida per l'individuazione dei componenti del Comitato tecnico-scientifico da parte del Comitato di Indirizzo;
 - c) costituzione del Comitato tecnico-scientifico;
 2. attività di sviluppo della Strategia:
 - a) analisi desk e impostazione metodologica;
 - b) mappatura dei progetti e delle iniziative in corso e in programmazione;
 - c) elaborazione delle linee strategiche;
 - d) progettazione del portale web blue economy;
 - e) raccordo normativo;
 - f) integrazione della Strategia Blu con la Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Puglia;
 - g) validazione e approvazione delle linee strategiche con Delibera di Giunta.

VERIFICATO CHE:

- l'istituzione del Comitato di indirizzo, del Comitato Tecnico Scientifico e dei Gruppi di Lavoro tematici non comportano oneri per il bilancio regionale e che la partecipazione dei componenti è a titolo gratuito e senza oneri per l'Amministrazione.

RAVVISATA LA NECESSITÀ

- di dover procedere, alla luce delle risultanze istruttorie e al fine di proseguire nel percorso di sviluppo già intrapreso dalla Regione Puglia in ambito blu, all'implementazione delle attività indicate e finalizzate alla predisposizione e all'approvazione del documento di Strategia Blue 2030 entro novembre 2022 (tenuto conto anche del parallelo lancio dei Programmi UE del periodo 2021-2027) per consentire l'inizio delle attività nel 2023.

PRECISATO CHE

- il presente atto è stato sottoposto a valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR 302 del 07/03/2022.

**VERIFICA AI SENSI del Reg. UE n. 679/2016 e del D.Lgs 196/03,
come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018" -
Garanzie alla riservatezza**

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non

necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

diretto

indiretto

neutro

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

L'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci di concerto con l'Assessora all'Ambiente, paesaggio e qualità urbana Anna Grazia Maraschio, l'Assessore all'Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Donato Pentassuglia, l'Assessore al Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio Gianfranco Lopane e l'Assessore al Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture Raffaele Piemontese, propongono alla Giunta:

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce le linee di analisi per la definizione della strategia di sviluppo dell'economia blu pugliese;
3. di procedere, alla luce delle risultanze istruttorie e al fine di proseguire nel percorso di sviluppo già intrapreso dalla Regione Puglia in ambito blu, all'implementazione delle attività indicate e finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, con successiva deliberazione di Giunta, del documento Strategia Blue 2030;
4. di procedere all'istituzione del Comitato di indirizzo composto da:

I. dal Capo di Gabinetto del Presidente (o suo delegato);

II. il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico (o suo delegato);

III. il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale (o suo delegato);

IV. il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana (o suo delegato);

V. il Direttore del Dipartimento Turismo economia della cultura e valorizzazione del territorio (o suo delegato);

VI. il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastruttura (o suo delegato);

VII. il Direttore del Dipartimento Mobilità (o suo delegato);

VIII. il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, istruzione e formazione (o suo delegato);

IX. l'Autorità di Gestione (o suo delegato);

X. il Presidente del CdA di AQP – Acquedotto Pugliese (o suo delegato);

XI. il Presidente di ANCI Puglia (o suo delegato);

XII. il Presidente di ARTI – Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (o suo delegato);

XIII. il Direttore Generale di ASSET – Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (o suo delegato);

XIV. il Direttore Generale di ARET Puglia Promozione - Agenzia Regionale del Turismo (o suo delegato);

XV. il Direttore Generale di ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (o suo delegato);

5. di affidare, al Capo di Gabinetto del Presidente, le funzioni di costituzione e coordinamento del Comitato di Indirizzo, nonché l'organizzazione, in relazione ai temi di volta in volta trattati, di appositi Tavoli istituzionali ai quali sono invitati a partecipare anche i rappresentanti dei Ministeri interessati, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, della Direzione marittima competente, dell'Agenzia del demanio e dell'Agenzia delle dogane, oltre che i Commissari della ZES Ionica interregionale Puglia-Basilicata e della ZES Adriatica interregionale Puglia-Molise, nonché altri Enti e Organismi interessati;
6. di affidare al Comitato di Indirizzo di cui al precedente punto 4, l'istruttoria per l'istituzione del Comitato Tecnico-Scientifico e dei Gruppi di Lavoro tematici nonché dei dati e degli elementi necessari per la redazione del documento strategico Strategia blu 2030;
7. di impegnare i Direttori di Dipartimento a garantire il più ampio coinvolgimento nelle attività;
8. di demandare al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, le funzioni di coordinamento tecnico-amministrativo e di supporto operativo tra il lavoro della Strategia 2030 e il lavoro dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia;
9. di demandare, a successiva deliberazione di Giunta Regionale, l'approvazione del documento Strategia Blue 2030 entro il 30 novembre 2022;
10. di dare atto che l'istituzione del Comitato di indirizzo, del Comitato Tecnico Scientifico e dei Gruppi di lavoro tematici non comportano oneri per il bilancio regionale e che la partecipazione dei componenti è a titolo gratuito;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sui portali www.sistema.puglia.it, www.regione.puglia.it, asset.regione.puglia.it e ww.arti.puglia.it

I sottoscrittori attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria Istruttrice

Daniela Manuela Di Dio

La Direttrice del Dipartimento Sviluppo Economico

Gianna Elisa Berlingiero

I sottoscritti Direttori di Dipartimento non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana

Paolo Francesco Garofoli

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Gianluca Nardone

Il Direttore del Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio

Aldo Patruno

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture

Angelosante Albanese

Il Capo di Gabinetto del Presidente

Claudio Michele Stefanazzi

L'Assessore allo Sviluppo Economico

Alessandro Delli Noci

L'Assessore all'Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana

Anna Grazia Maraschio

L'Assessore all'Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Donato Pentassuglia

L'Assessore al Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio

Gianfranco Lopane

L'Assessore al Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture

Raffaele Piemontese

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico Alessandro Delli Noci, di concerto con l'Assessora all'Ambiente, paesaggio e qualità urbana Anna Grazia Maraschio, l'Assessore all'Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, Donato Pentassuglia, l'Assessore al Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio Gianfranco Lopane e l'Assessore al Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce le linee di analisi per la definizione della strategia di sviluppo dell'economia blu pugliese;
3. di procedere, alla luce delle risultanze istruttorie e al fine di proseguire nel percorso di sviluppo già

- intrapreso dalla Regione Puglia in ambito blu, all'implementazione delle attività indicate e finalizzate alla predisposizione e all'approvazione, con successiva deliberazione di Giunta, del documento Strategia Blue 2030;
4. di procedere all'istituzione del Comitato di indirizzo composto da:
 - I. dal Capo di Gabinetto del Presidente (o suo delegato);*
 - II. il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico (o suo delegato);*
 - III. il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale (o suo delegato);*
 - IV. il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana (o suo delegato);*
 - V. il Direttore del Dipartimento Turismo economia della cultura e valorizzazione del territorio (o suo delegato);*
 - VI. il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastruttura (o suo delegato);*
 - VII. il Direttore del Dipartimento Mobilità (o suo delegato);*
 - VIII. il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, istruzione e formazione (o suo delegato);*
 - IX. l'Autorità di Gestione (o suo delegato);*
 - X. il Presidente del CdA di AQP – Acquedotto Pugliese (o suo delegato);*
 - XI. il Presidente di ANCI Puglia (o suo delegato);*
 - XII. il Presidente di ARTI – Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (o suo delegato);*
 - XIII. il Direttore Generale di ASSET – Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (o suo delegato);*
 - XIV. il Direttore Generale di ARET Puglia Promozione - Agenzia Regionale del Turismo (o suo delegato);*
 - XV. il Direttore Generale di ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (o suo delegato);*
 5. di affidare, al Capo di Gabinetto del Presidente, le funzioni di costituzione e coordinamento del Comitato di Indirizzo, nonché l'organizzazione, in relazione ai temi di volta in volta trattati, di appositi Tavoli istituzionali ai quali sono invitati a partecipare anche i rappresentanti dei Ministeri interessati, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, della Direzione marittima competente, dell'Agenzia del demanio e dell'Agenzia delle dogane, oltre che i Commissari della ZES Ionica interregionale Puglia-Basilicata e della ZES Adriatica interregionale Puglia-Molise, nonché altri Enti e Organismi interessati;
 6. di affidare al Comitato di Indirizzo di cui al precedente punto 4, l'istruttoria per l'istituzione del Comitato Tecnico-Scientifico e dei Gruppi di Lavoro tematici nonché dei dati e degli elementi necessari per la redazione del documento strategico Strategia blu 2030;
 7. di impegnare i Direttori di Dipartimento a garantire il più ampio coinvolgimento nelle attività;
 8. di demandare al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, le funzioni di coordinamento tecnico-amministrativo e di supporto operativo tra il lavoro della Strategia 2030 e il lavoro dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia;
 9. di demandare, a successiva deliberazione di Giunta Regionale, l'approvazione del documento Strategia Blue 2030 entro il 30 novembre 2022;
 10. di dare atto che l'istituzione del Comitato di indirizzo, del Comitato Tecnico Scientifico e dei Gruppi di lavoro tematici non comportano oneri per il bilancio regionale e che la partecipazione dei componenti è a titolo gratuito;
 11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché sui portali www.sistema.puglia.it, www.regione.puglia.it, asset.regione.puglia.it e ww.arti.puglia.it

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO



Gianna Elisa
Berlingiero
27.06.2022
07:40:01
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

Strategia blu 2030

Analisi per la definizione della strategia sullo sviluppo della Blue Economy pugliese

ALLEGATO 1

SOMMARIO

SOMMARIO.....	2
1. INTRODUZIONE	3
2. ANALISI DI CONTESTO.....	9
2.1 <i>La Blue Economy in Europa</i>	9
2.2 <i>La Blue Economy in Italia</i>	11
2.3 <i>La Blue Economy in Puglia</i>	12
3. BLUE VISION 2030 IN PUGLIA: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO	13
3.1 <i>Blue economy in Puglia: le iniziative avviate</i>	14
3.1.1 <i>Le iniziative regionali</i>	14
3.1.2 <i>I progetti di cooperazione</i>	14
3.1.3 <i>Gli eventi di disseminazione</i>	15
3.1.4 <i>La pianificazione settoriale</i>	16
3.2 <i>La strategia di sviluppo della Blue Economy pugliese</i>	16
3.3 <i>Il "cassetto degli attrezzi" della blue economy pugliese</i>	17
3.3.1 <i>Strumenti finanziari</i>	17
3.3.2 <i>Network</i>	18
3.3.3 <i>Pianificazione territoriale: le ZES</i>	18
4. BLUE-GOV: UN MODELLO DI GOVERNANCE REGIONALE PER LA BLUE-ECONOMY	20
4.1 <i>Gli Attori</i>	20
4.1.1 <i>Le Strutture Regionali</i>	20
4.1.2 <i>Agenzie Strategiche Regionali e Enti</i>	21
4.1.3 <i>Altri attori istituzionali</i>	22
4.1.4 <i>Il sistema dell'Innovazione in Puglia</i>	22
4.1.5 <i>Le "piattaforme regionali" della blue economy</i>	23
4.2 <i>Verso una Governance Pugliese della Blue economy</i>	24
4.2.1 <i>Comitato di indirizzo</i>	24
4.2.2 <i>Comitato tecnico-scientifico</i>	26
4.2.3 <i>Gruppi di Lavoro tematici</i>	26
5. DALLA VISION ALLA REALTÀ: CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ.....	27
5.1 <i>Governance</i>	27
5.2 <i>Sviluppo della Strategia</i>	27
5.2 <i>Cronoprogramma attività</i>	28
6. DALLA BLUE ECONOMY AL BLUE THINKING	29
	2

1. INTRODUZIONE

Obiettivi del documento e genesi della nuova strategia regionale

Il Green Deal Europeo¹ invita a trasformare l'economia, rendendola efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, con una eliminazione graduale delle emissioni nette di gas a effetto serra, tutelando il capitale naturale dell'UE.

Il successivo e ambizioso Piano globale per la ripresa europea², punta a promuovere la transizione verde verso una economia europea più equa, resiliente e sostenibile per le generazioni future.

In questo contesto, gioca un ruolo fondamentale l'**economia blu o blue economy**³, un segmento ampio e in rapida evoluzione che, nell'ultimo decennio, ha adottato misure significative per modernizzarsi e diversificarsi, affiancando ai settori tradizionali (estrazione di risorse marine commercializzabili, trasporto marittimo, attività portuali, cantieristica navale e turismo marittimo e costiero), altri innovativi, quali le energie rinnovabili oceaniche, la bioeconomia blu, la biotecnologia e la desalinizzazione.

Gli oceani del mondo – la loro temperatura, la loro composizione chimica, le loro correnti e la loro vita – influenzano i sistemi globali che rendono la Terra un luogo vivibile per il genere umano. Tra i 17 goals presenti nell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, con l'**obiettivo 14** rubricato "*Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile*" si sottolinea come una attenta gestione della risorsa "blu" globale sia alla base di un futuro sostenibile.⁴

Se avviata su un percorso di sostenibilità, l'economia blu può diventare culla di azioni e idee, volano di sviluppo per l'innovazione, stimolando una ripresa rapida e duratura, proteggendo la Risorsa per eccellenza: l'Ambiente. Infatti, grazie al suo dinamismo e al suo potenziale di innovazione, l'economia blu si trova in una posizione favorevole per guidare la **transizione verde**, superando l'antagonismo tra protezione dell'ambiente ed economia con la consapevolezza che, soprattutto nel settore marino, gli interessi ambientali e quelli economici sono intrinsecamente correlati, verso un'**economia blu sostenibile**, che viri allo sviluppo di energie rinnovabili prodotte in mare (offshore) rendendo allo stesso tempo più ecologici i trasporti marittimi e i porti, prevenendo gli impatti negativi sull'ambiente marino, dall'inquinamento visibile, come i rifiuti di plastica e le fuoriuscite di petrolio, a quello invisibile, come le microplastiche, il rumore sottomarino, le sostanze chimiche e le sostanze nutrienti, e investendo per la resilienza degli ecosistemi marini e costieri minacciati dalla perdita di biodiversità e dagli impatti dei cambiamenti climatici.

Tale approccio è stato lanciato dalla Commissione Europea il 17 maggio 2021⁵ nei settori produttivi e industriali legati ai nostri mari, oceani e zone costiere, con un'agenda dettagliata di iniziative:

- raggiungere gli obiettivi della neutralità climatica e della riduzione dell'inquinamento;
- passare ad una economia circolare e ridurre l'inquinamento marino;

¹ Presentato dalla Commissione Europea l'11 dicembre 2019 – COM(2019) 640 final, consultabile al seguente link https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:b828d165-1c22-11ea-8c1f-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF

² Presentato dalla Commissione Europea il 27 maggio 2020 - COM(2020) 442 final, consultabile al seguente link <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM%3A2020%3A442%3AFIN>

³ According to the World Bank, the blue economy is the "*sustainable use of ocean resources for economic growth, improved livelihoods, and jobs while preserving the health of ocean ecosystem.*" European Commission defines it as "*All economic activities related to oceans, seas and coasts. It covers a wide range of interlinked established and emerging sectors.*" . Per ulteriori dettagli consultare il seguente link https://www.un.org/regularprocess/sites/www.un.org.regularprocess/files/rok_part_2.pdf

⁴ Per approfondimenti: <https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-dipartimento/agenda-2030-lo-sviluppo-sostenibile>

⁵ Presentato dalla Commissione Europea il 17 maggio 2021 – COM(2021) 240 final, consultabile al seguente link https://ec.europa.eu/oceans-and-fisheries/ocean/blue-economy/sustainable-blue-economy_en

- preservare la biodiversità ed investire in natura;
- supportare l'adattamento climatico e la resilienza delle aree costiere;
- assicurare una produzione di cibo sostenibile;
- migliorare la gestione degli spazi marittimi.

La Comunicazione della Commissione rimpiazza la precedente sulla Blue Growth (Crescita Blu) del 2012⁶ – o **Crescita Blu**, una strategia di lungo termine per **sostenere la crescita sostenibile nei settori marino e marittimo**. La strategia rappresenta il contributo della politica marittima al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'innalzamento del livello dei mari, l'inquinamento, l'aumento della temperatura dell'acqua e la frequenza di fenomeni meteorologici estremi hanno spostato le attività economiche verso nuove zone modificando gli ecosistemi marini. L'uso crescente delle zone marittime, unito agli effetti dei cambiamenti climatici, delle calamità naturali e dell'erosione, esercita pressioni sulle risorse marine tali da rendere necessaria una gestione terra-mare attraverso una **pianificazione integrata dello spazio terrestre** e di quello **marittimo**, almeno a scala europea, che superi i confini amministrativi di ciascuno Stato membro⁷ generando effetti positivi sull'ambiente ed attraendo investimenti nei settori della blue economy (turismo, energia, commercio, acquacultura, risorse marine, ecc.).

Superare l'approccio settoriale nelle attività marittime e il condizionamento dei confini politici nazionali, guardare al principio della coesione – che guida l'UE – trovano ulteriore riscontro nella Territorial Agenda per EU 2020, ove si legge: «*Maritime activities are essential for territorial cohesion in Europe. The Marine Strategy Framework Directive and EU Integrated Maritime Policy call for coordinated actions from Member States on maritime spatial planning. Such planning should be integrated into the existing planning systems to enable harmonious and sustainable development of a land-sea continuum*»⁸).

La cooperazione territoriale e marittima tra luoghi di diversi Paesi aiuta a sfruttare meglio il potenziale di sviluppo e ad affrontare le sfide comuni. Unendo le forze oltre i confini, anche mediante i programmi e i progetti Interreg, è possibile creare una massa critica per lo sviluppo e promuovere sinergie riducendo, al tempo stesso, la frammentazione economica, sociale e ambientale e le esternalità negative.

Le Regioni europee, soprattutto quelle marittime come l'Italia, sono pertanto invitate, a combinare l'approccio sostenibile delle attività economiche – che sostiene modelli di **green economy** – con i settori della **blue economy**, sfruttando i vantaggi competitivi offerti dall'operatività macro-regionale⁹.

L'obiettivo è quello di implementare un modello sostenibile **green oriented, interdipendente, integrato** nelle competenze e nelle infrastrutture (interoperabilità terra-mare), capace di supportare **azioni sostenibili** nel sistema economico (e non solo).

Il territorio pugliese, lambito, da quasi 900 km di costa ha uno straordinario patrimonio ambientale e presenta una specializzazione produttiva nell'ambito dell'economia blu, in termini di numerosità delle imprese, valore aggiunto e occupati.

⁶ Presentata dalla Commissione Europea il 13 settembre 2012 - COM(2012) 464 final, consultabile al seguente link <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52012DC0494&from=RO>

⁷ M. Coronato, *Blue economy and land sea planning: a green oriented systemic sectoral approach*, EUT, Trieste, 2018, p. 2.

⁸ Informal Ministerial Meeting of Ministers responsible for Spatial Planning and Territorial Development, 2011, p. 55.

⁹ Prezioso M., Coronato M., D'Orazio A. , *Green economy e capitale territoriale. Dalla ricerca geografico economica proposta di metodi, indicatori, strumenti*, Pàtron, Bologna, 2016

La Puglia è stata inserita in una delle 15 EBSA (Ecologically or Biologically Significant Area), ossia "*area speciale che serve a scopi importanti... ...per supportare il sano funzionamento degli oceani e molti servizi che fornisce*"¹⁰ nel Mar Mediterraneo e incluso nel Repository¹¹.

In quanto tali, gli EBSA sono candidati appropriati per azioni di conservazione prioritarie grazie alle loro caratteristiche conformi ai criteri CBD identificati¹²:

- Unicità o rarità
- Particolare importanza per le fasi della storia della vita delle specie
- Importanza per specie e/o habitat minacciati, in via di estinzione o in declino
- Vulnerabilità, fragilità, sensibilità o lenta guarigione
- Produttività biologica
- Diversità biologica
- Naturalità

Le dinamiche che interessano l'economia del mare del territorio regionale sono caratterizzate dai seguenti punti di forza:

- settore turistico in crescita e presenza di aree dal grande potenziale turistico e naturalistico;
- presenza di n. 3 Aree Marine Protette e di una vasta rete NATURA2000 (incluse iniziative di gestione locale regionali denominate OASI BLU);
- tradizione radicata nel settore marittimo, della pesca e dell'acquacoltura e delle relative competenze;
- tessuto imprenditoriale competitivo nei settori della nautica, della pesca e del turismo;
- sistema innovativo regionale ramificato, composto anche da attori non tradizionali;

e dai seguenti punti di debolezza:

- riduzione degli stock ittici e compromissione della flora e della fauna marina derivante dal sovrasfruttamento della risorsa mare;
- carenze strutturali nelle aree portuali e nei punti di sbarco ed eccessiva segmentazione della filiera ittica;
- sistema di regolamentazione e standard non adeguati per lo sviluppo dei settori non tradizionali della blue economy;
- riduzione del vantaggio competitivo del sistema portuale regionale connesso alla centralità geografica nel Mediterraneo;
- utilizzo intensivo della risorsa marina.

La Regione Puglia intende preservare e accrescere il valore del mare e la vocazione marinara quali elementi identitari paradigmatici della comunità e del territorio pugliesi, agendo opportunamente attraverso le leve dello sviluppo sostenibile e adottando un approccio integrato ed ecosistemico, intende:

- favorire lo sviluppo e l'uso armonico equo e sostenibile del mare e delle sue risorse garantendo la gestione e il mantenimento dell'ecosistema in una condizione sana, produttiva e resiliente affinché possa essere viatico di benessere e possa fornire alla comunità i beni e i servizi

¹⁰ definizione CBD, Convention on Biological Diversity. Per maggiori dettagli: <https://www.cbd.int/ebsa/about>

¹¹ Per maggiori dettagli: <https://www.cbd.int/ebsa/ebsas>

¹² Maggiori info qui: <https://chm.cbd.int/database/record?documentID=204126>

necessari considerando gli impatti cumulativi dei diversi settori marittimi, valorizzando le sinergie positive tra gli usi del mare e minimizzando, ove possibile risolvendo, i conflitti tra gli usi del mare a favore degli usi maggiormente sostenibili per l'ecosistema marino;

- contribuire e sviluppare una pianificazione e gestione delle attività marine e marittime integrate e coordinate con quelle terrestri, garantendo la continuità ecologica e la compatibilità degli usi tra la terra e il mare e preservando il pregio paesaggistico dei territori costieri, risolvendo o minimizzando le criticità generate dalle interazioni terra-mare e valorizzandone le sinergie;
- favorire la salvaguardia, l'utilizzo razionale e il riequilibrio biologico degli ecosistemi acquatici, della fauna e della flora ittica, lo sviluppo socio-economico e la modernizzazione della pesca e dell'acquacoltura;
- contribuire allo sviluppo delle infrastrutture di filiera, ivi compresi i mercati dei produttori, i mercati ittici all'ingrosso, porti e punti di sbarco;
- attuare una strategia che miri alla creazione di un sistema di sviluppo sostenibile, integrato basato sulle risorse locali, finalizzato alla valorizzazione e alla messa in rete delle potenzialità produttive dei settori della pesca e dell'acquacoltura, attraverso il sostegno all'innovazione, il coinvolgimento del mondo della ricerca e l'attivazione di leve economiche intersettoriali;
- potenziare il ruolo strategico all'interno del Mediterraneo dalla medesima rivestito in virtù della sua collocazione geografica potenziando le attività di cooperazione transfrontaliera e internazionale;
- portare l'**economia blu** al centro delle politiche di sviluppo ed innovazione adottando nuove leve strategiche sia nei settori tradizionali come la pesca che è sottoposta ad una costante contrazione delle risorse ittiche locali e in cui l'innovazione è necessaria in chiave di sostenibilità economica e ambientale sia nei settori in espansione come la bioeconomia blu in cui ricerca sviluppo e sperimentazione sono un fattore competitivo imprescindibile.

La Regione Puglia ha avviato, negli ultimi anni, una serie di iniziative in ambito blu, che esemplificano, in un modo particolarmente significativo la scelta del cambiamento come strategia di fondo dell'Amministrazione Regionale e l'assunzione del "fare rete" e della **multidisciplinarietà** come metodi privilegiati di lavoro.

Alcuni temi in ambito blu sono stati recentemente approfonditi nella **Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3)**: in essa sono infatti delineate, per il sistema regionale, le implicazioni di grandi "driver del cambiamento", tra cui la crescita blu, la sostenibilità ambientale e l'economia circolare. «*La crescita blu, una strategia che integra in una visione comune e con un approccio di sostenibilità le diverse attività legate al mare, rappresenta per la nostra regione una opportunità per valorizzare il capitale naturale e innovare profondamente settori di attività economica (dalla pesca alla cantieristica, al turismo e a diversi altri) che, pur avendo un ruolo rilevante nell'economia regionale, esprimono ampi ambiti di miglioramento in termini di qualità dei prodotti ed efficienza dei servizi.*»¹³.

¹³ Strategia regionale per la specializzazione intelligente "Smart Puglia 2030" (Allegato A alla Cod. CIFRA RII/DEL/2022/0009), consultabile al seguente link <https://www.regione.puglia.it/web/competitivita-e-innovazione/strategia-regionale-di-specializzazione-intelligente-s3>

La DG MARE ha individuato nelle strategie di specializzazione intelligente (S3) uno strumento chiave per l'attuazione della comunicazione. Infatti le S3 rappresentano un'opportunità chiave, non solo per dare priorità agli investimenti regionali in ricerca e innovazione nei settori blu dell'economia, ma anche per promuovere i partenariati interregionali e le catene del valore dell'economia blu a livello transfrontaliero. Di conseguenza, la DG MARE, in collaborazione con la DG REGIO, sta

Lo sviluppo dell'economia del mare può essere strategico per alcune aree della Puglia, come il Brindisino ed il Tarantino, già vocate alle attività marinare e in cui sono necessari processi di **riconversione industriale** e interventi di contrasto alla disoccupazione. Infatti, la centralità dell'economia blu è stata anche esplicitata nel Piano Strategico di Sviluppo e Valorizzazione del territorio tarantino "*Taranto Futuro Prossimo*", promosso dalla Regione Puglia con il comune di Taranto ed il supporto di ASSET, *Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio*. Il Piano Strategico, a cui si è dato esecuzione ai sensi della Legge Regionale n. 2 del 25 gennaio 2018 "*Indirizzi per lo sviluppo, la sostenibilità ambientale e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto*", è uno strumento di concertazione, utile a promuovere il necessario e auspicato cambiamento delle direttrici di sviluppo, mediante azioni integrate, orientate al risanamento ambientale e alla sostenibilità per la città.

L'economia del mare pugliese è in ogni caso **un settore con ampi margini di miglioramento**, con iniziative che permeano l'intera struttura Regionale, i vari Dipartimenti, le Agenzie Strategiche e altri Enti, rappresentando un prezioso investimento sia a breve che a lungo termine, in grado di produrre soluzioni che coniughino sviluppo e occupazione con sostenibilità sociale e ambientale.

Ciò che oggi è indispensabile, per favorire lo sviluppo dell'economia blu pugliese, è **definire una vision unica**, una strategia integrata condivisa Regionale che, partendo dalle competenze ed esperienze acquisite negli anni nei vari temi blu da parte di tutti gli Apparati Amministrativi Regionali, possa fungere da moltiplicatore nella tutela e sostenibilità, attraverso la definizione di un framework di sviluppo per la trasformazione delle catene del valore dell'economia blu, riducendo le emissioni di gas serra.

Tale approccio strategico integrato non è nuovo in Puglia. La Regione, infatti, è impegnata, in questi ultimi anni, nella elaborazione di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (in breve SRSvS), avendo come riferimento l'Agenda 2030 e l'obiettivo di declinare a livello territoriale la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (in breve SNSvS) adottata con Delibera CIPE il 22.12.2017. Come indicato nella D.g.r. n. 687 del 26 aprile 2021, "*Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS). Approvazione Documento Preliminare*" l'esigenza è quella di passare da un **approccio di governo settoriale** ad un **approccio di governo integrato** che parta dalla lettura delle dinamiche del territorio nella loro complessità e individui percorsi di sviluppo che tengano conto delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche, mettendo a valore le risorse identitarie delle proprie comunità. L'approccio integrato adottato a livello regionale intende dare attuazione al principio dello Sviluppo Sostenibile sia dal punto di vista sostanziale, individuando obiettivi programmatici in grado di conciliare prosperità e benessere, sia procedurale, come necessità di istituire meccanismi decisionali attraverso i quali integrare la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale, la salute, la crescita personale e collettiva come base per uno sviluppo economico portatore di benessere diffuso.

La definizione del sistema di Obiettivi Regionali di Sviluppo Sostenibile (ORSS) si muove all'interno del quadro definito dal Programma Regionale di Governo, adottato il 26/11/2020, con cui la Giunta ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà che ha posto l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile come base di riferimento. L'economia blu è inserito tra gli obiettivi di sviluppo regionali, nell'ambito di intervento *più competitivi con la Puglia nel mondo*, rubricata come **sostenibilità e**

creando la piattaforma tematica S3 per la Blue Economy sostenibile per supportare i partenariati interregionali e le catene del valore, facilitando così la cooperazione tra Stakeholder della quadrupla elica della Blue Economy.

innovazione nel campo della blue economy per la valorizzazione del territorio e il superamento della monocultura industriale.

Salvaguardare le risorse naturali significa, pertanto, agire su più fronti, da quello **agricolo**, a quello delle **energie rinnovabili** e degli impianti di **depurazione**; dalla tutela e la valorizzazione **dell'ambiente** e del paesaggio, allo sviluppo sostenibile del **turismo** e dell'economia; sino ad arrivare al settore **marino** e **costiero** (il settore **blu**), per rendere il **trasporto** marittimo più ecologico (perseguendo l'obiettivo di realizzare porti a emissione zero, come evidenziato nella strategia per una mobilità sostenibile e intelligente¹⁴) e investire nella promozione della **formazione**, **dell'economia circolare**¹⁵, **dell'occupazione** e dello sviluppo dei settori dell'economia blu.

Da quanto su espresso è evidente la multidisciplinarietà dell'economia blu: per il suo sviluppo, servono **figure professionali** opportunamente qualificate, in grado di applicare tecnologie avanzate con un approccio integrato e responsabile con un costante sviluppo e aggiornamento, sia in ambito tecnico (materiali, meccanica, elettronica e informatica) che linguistico (lingue straniere) e relazionale, valorizzando gli antichi mestieri legati al mare.

La Puglia, viste le sue specifiche caratteristiche, dovrebbe prediligere una interpretazione estensiva e olistica della blue economy, cogliendone le enormi sinergie e nel contempo focalizzandosi sui quegli ambiti più innovativi e ad elevato tasso di crescita. Ed è questo l'obiettivo della proposta progettuale di seguito illustrata: la Regione Puglia, leader nell'economia *green*, vuole gettare le basi di una **visione integrata e strategica** per lo sviluppo della dell'economia *blue*, denominata **Strategia Blu 2030**, descrivendo le azioni, gli strumenti e la Governance per una visione di sviluppo del mare proiettata ad affrontare le sfide di crescita, di protezione dell'ambiente e di innovazione del sistema produttivo e di quello della formazione che caratterizzeranno il nuovo decennio.

La Strategia Blu 2030 si pone l'obiettivo di divenire lo strumento di indirizzo e di connessione tra le programmazioni strategiche regionali a valere su più fonti di finanziamento e per questa ragione richiede un intervento di sistema, articolato e multi-disciplinare, in grado di affrontare l'attuale situazione emergenziale ed orientare le direttrici dello sviluppo dei prossimi anni, attraverso l'integrazione degli obiettivi della Strategia Blu 2030 con tutti i documenti di programmazione e le policy di intervento prioritarie, creando un vero e proprio cambiamento culturale in ambito blu, il **pensiero blu** o **blue thinking**, facendo della sostenibilità il volano delle imprese ai cambiamenti economici, abbracciando l'Oceano blu di nuove opportunità, guardando ad un comune denominatore: **lo sviluppo sostenibile**.

Perché, *“to be truly green, we must also think blue”*¹⁶.

Verso una Puglia **green&blue**.

¹⁴ Comunicazione della Commissione Europea del 9 dicembre 2020 – COM(2020) 789 final, consultabile al seguente link https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:5e601657-3b06-11eb-b27b-01aa75ed71a1.0005.02/DOC_1&format=PDF

¹⁵ Vista la Ddl AS. 1571 - Legge SalvaMare *“Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare”*, è fondamentale evidenziare anche il concetto del **marine litter**, definito come un qualsiasi materiale solido persistente, fabbricato o trasformato e in seguito scartato, eliminato, abbandonato o perso in ambiente marino e costiero. Il marine litter consiste quindi in oggetti costruiti ed adoperati quotidianamente dall'uomo e poi abbandonati o persi lungo la linea di costa ed in mare, compresi quei materiali che, dispersi sulla terra ferma, raggiungono il mare attraverso i fiumi, il vento, le acque di dilavamento e gli scarichi urbani. Per ulteriori informazioni: <http://www.strategiamarina.isprambiente.it/descrittori/descrittore-10-2013-rifiuti-marini>

¹⁶ dal discorso del Commissario UE per l'ambiente, gli affari marittimi e la pesca, Virginijus Sinkevicius, consultabile al seguente link: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/SPEECH_21_2524

2. ANALISI DI CONTESTO

La conformazione geografica del territorio marittimo europeo rappresenta un capitale territoriale *blue* iniziale, alimentato dalle interazioni tra attività marittime e terrestri. Pertanto, le attività della blue economy non sono riscontrabili solo nelle aree costiere o isole, ma anche sui territori interni, beneficiari in forza degli scambi di beni e servizi. Tale interazione aumenta comunque la pressione sull'ambiente marino, con impatti di natura economica, ambientale e sociale che devono essere considerati nelle scelte di pianificazione territoriale, soprattutto nella misura in cui, la pianificazione dello spazio marittimo diviene strumento di organizzazione del capitale territoriale blu.

2.1 La Blue Economy in Europa

Già nel 1975 Commissione Europea e Paesi mediterranei hanno unito le proprie forze per affrontare le problematiche ambientali nell'ambito del **Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite** (UNEP). Risultato di tale azione sinergica il **Piano di Azione Mediterraneo (MAP)**¹⁷.

Sotto gli auspici dell'UNEP/MAP, nel 1976 è stata adottata una convenzione quadro dedicata alla Protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento, modificata due decenni dopo¹⁸ per includere, nel suo campo di applicazione, i concetti chiave adottati alla storica Conferenza di Rio del 1992 nonché le coste. L'UNEP/MAP e le parti contraenti della Convenzione di Barcellona - 21 paesi mediterranei e l'Unione europea - hanno progressivamente eretto un quadro istituzionale, giuridico e di attuazione unico e completo che integra gli elementi costitutivi essenziali per la sostenibilità nel Mediterraneo.

Il tema dell'economia blu ha ricevuto altresì particolare attenzione da parte della Commissione nell'ultimo decennio.¹⁹Tra le Comunicazioni pubblicate è fondamentale annoverare "*Crescita blu: opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo*" (COM(2012) 494 final)²⁰ che delinea una strategia a lungo termine dell'UE per promuovere lo sviluppo dell'economia del mare, in linea con gli

¹⁷ Tra gli obiettivi, assistere i Paesi mediterranei nel:

- valutare e controllare l'inquinamento marino,
- formulare una propria politica ambientale,
- migliorare la capacità dei governi di identificare le migliori opzioni per percorsi di sviluppo alternativi,
- ottimizzare la distribuzione delle risorse.

¹⁸ La Convenzione per la protezione dell'ambiente marino e della regione costiera del Mediterraneo (Convenzione di Barcellona) è stata adottata nel 1995.

¹⁹ Tra le Strutture centrali a supporto dell'economia blu, giova annoverare la Direzione generale degli Affari marittimi e della pesca (DG MARE¹⁹), che elabora e attua le politiche della Commissione Europea in materia di Affari marittimi e pesca, adoperandosi per:

- garantire che le risorse degli oceani siano utilizzate in modo sostenibile e che le comunità costiere e il settore della **pesca** abbiano un futuro prospero;
- promuovere politiche **marittime** e stimolare un'economia blu sostenibile;
- promuovere la governance degli oceani a livello internazionale.

²⁰ Tale strategia si concentra sul potenziale dei settori marino e marittimo (l'economia blu) che contribuisce a una ripresa economica sostenibile nell'UE, in particolare creando nuovi posti di lavoro e promuovendo l'innovazione e la crescita sostenibile.

Ci sono nuovi fattori che potrebbero rafforzare ulteriormente questo potenziale tra cui:

1. la crescita della popolazione, aumenta la pressione sulle risorse terrestri che forniscono alimentazione ed energia. Le acque del mare, che rappresentano il 71% della sua superficie terrestre, sono in grado di offrire modi più sostenibili per rispondere alle esigenze energetiche e alimentari umane;
2. i nostri mari possono contribuire a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, attraverso impianti di energia rinnovabile offshore, e tramite il risparmio energetico grazie ad esempio alla sostituzione di mezzi terrestri con mezzi marini meno inquinanti.
3. negli ultimi decenni si è assistito a un rapido progresso tecnologico che consente di realizzare attività offshore in acque sempre più profonde.

obiettivi della Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e nel solco della Politica Marittima Integrata (PMI) dell'Unione Europea..

Successivamente, dieci anni più tardi, la Commissione ha introdotto “nuovo approccio per un'economia blu sostenibile nell'UE Trasformare l'economia blu dell'UE per un futuro sostenibile” (COM(2021) 240 final)²¹. Con tale Comunicazione, documento quadro che richiama e riordina diversi piani e strategie già adottate e in programma, integrate e messe a sistema con nuove proposte e attivando nuove sinergie, la Commissione ha adottato le proposte per la politica del mare per il decennio in corso, al fine di **rendere la transizione prevista dal Green Deal europeo una realtà nell'economia dei mari e degli oceani**. Il nuovo approccio fornisce coerenza tra i settori dell'economia blu, facilita la loro coesistenza e ricerca sinergie nello spazio marittimo, senza danneggiare l'ambiente. Sottolinea inoltre la necessità di investire nella ricerca, nelle competenze e nell'innovazione.

L'agenda dettagliata per l'economia blu dovrebbe aiutare a raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo e integrare altre recenti iniziative della Commissione su biodiversità, cibo, mobilità, sicurezza, dati e altro ancora. L'economia blu contribuisce alla mitigazione del cambiamento climatico sviluppando energia rinnovabile offshore, decarbonizzando il trasporto marittimo e rendendo più ecologici i porti, rendendo l'economia più circolare rinnovando gli standard per la progettazione degli attrezzi da pesca, per il riciclaggio delle navi e per la disattivazione delle piattaforme offshore. Lo sviluppo di infrastrutture verdi nelle zone costiere mira a preservare la biodiversità e i paesaggi, a vantaggio del turismo e dell'economia costiera²²

Nell'ambito del Programma europeo per la Ricerca e l'Innovazione 2021-2027 “Horizon Europe – Orizzonte Europa” giova annoverare le “**EU MISSION**”²³ un potente strumento a sostegno delle priorità dell'Europa e di avanzamento della transizione verde delle nostre economie e società, per contribuire a realizzare cambiamenti su larga scala e coinvolgere tutte le parti interessate, comprese regioni e cittadini, con nuove forme di governance e collaborazione, e per attuare il Green Deal europeo, con il quale superare la sfida del cambiamento climatico e il degrado ambientale, trasformando l'UE in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.

La Mission “**Restore our Ocean and Waters**” da sviluppare entro il 2030, si propone un nuovo approccio sistemico nello svolgere un ruolo chiave per raggiungere la neutralità climatica e salvaguardare la natura, contribuendo a conseguire gli obiettivi UE di:

- proteggere il 30% della superficie marittima dell'Europa (marina e dolce, 25.000 km di fiumi e la biodiversità);
- ripristinare e proteggere gli ecosistemi marini e gli habitat degradati;
- prevenire ed eliminare l'inquinamento riducendo a zero i rifiuti di plastica in mare;
- dimezzare l'uso di sostanze chimiche e pesticidi;

²¹ Op.cit.

²² Il 18 maggio scorso la Commissione europea ha pubblicato il suo *Rapporto annuale sull'economia blu dell'UE* per fare il punto e scoprire le ultime tendenze e sviluppi in tutti i settori economici legati agli oceani e alle aree costiere: con quasi 4,5 milioni di occupati, un fatturato di oltre 665 miliardi di euro e un valore aggiunto lordo di 184 miliardi di euro, i settori dell'economia blu dell'UE contribuiscono in modo significativo all'economia dell'UE, soprattutto nelle regioni costiere.

La relazione rileva, inoltre che i settori blu dell'UE sono un terreno fertile per soluzioni e tecnologie innovative che possono aiutare a combattere il cambiamento climatico e portare la transizione verde al livello successivo.

²³ Esse sono state suddivise in cinque aree che sono: l'adattamento ai cambiamenti climatici (che include il modo in cui si trasforma la nostra società), la lotta al cancro, città climaticamente neutre e intelligenti, la protezione degli oceani, dei mari, delle acque costiere e interne (Missione: Restore our Ocean and Waters), la salute del suolo e il cibo.

- rendere l'economia blu circolare e climaticamente neutra, decarbonizzandola fino a zero emissioni di carbonio e in ottica di sostenibilità per affrontare i cambiamenti climatici.²⁴

Non per ultimo, l'Unione Europea ha inteso investire nel settore dell'economia blu attraverso **Invest EU**: un nuovo strumento europeo che mira a mobilitare 500 milioni di euro a supporto degli intermediari finanziari che investono nella blue economy. Consiste in un **Fondo azionario** che mira a mobilitare altri 500 milioni di euro di fondi dell'UE che riuniranno il *Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)*, il **gruppo BEI** (costituito dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti) e il finanziamento di *InvestEU*. Tutto ciò si tradurrà in **1,5 miliardi di euro di finanziamenti di rischio** che saranno messi a disposizione delle PMI e delle start-up dell'economia blu tramite intermediari finanziari.

2.2 La Blue Economy in Italia

L'Italia è una delle prime cinque economie blu del continente: è bagnata dal mare per circa l'80% dei suoi confini ed è geograficamente collocata al centro del Mediterraneo. Le regioni marittime e le coste, data la loro conformazione geografica, sono luoghi privilegiati per lo sviluppo di nuove idee e fonti di ispirazione per l'innovazione.

Secondo il IX Rapporto dell'Economia del Mare (2021) a cura di Informare, ed elaborato dal Centro Studi Tagliacarne e da Unioncamere²⁵, in Italia le imprese della Blue Economy nel 2019 sono oltre 209 mila, pari al 3,4% del totale. Nel periodo 2019-2020, le imprese della Blue Economy iscritte nei Registri delle Camere di Commercio mostrano un incremento del 2,2%, in controtendenza con le imprese degli altri settori economici, diminuite nello stesso periodo dello 0,2%.

Il valore aggiunto prodotto dalla Blue Economy in Italia nel 2019 è di 47,5 miliardi di euro, pari al 3% del totale dell'economia (nel 2014 era il 2,9%).

Unioncamere evidenzia l'**effetto moltiplicatore** di ciascun settore della Blue Economy sull'economia nazionale: ovvero la positiva incidenza sui servizi e le attività a valle e a monte che, pur non incluse nella Blue Economy, ne traggono immediati vantaggi. Unioncamere stima che, in media, un euro prodotto dalla Blue Economy ne attiva 1,9 sul resto dell'economia, con notevoli differenze tra sotto-settori (ad esempio, un grosso effetto moltiplicatore hanno i trasporti di merci e passeggeri, mentre poco rilevante è l'effetto moltiplicatore della tutela ambientale). Se, pertanto, il valore aggiunto complessivo della Blue Economy nel 2019 ammonta a 47,5 miliardi di euro, quello attivato è pari a ben 136,9 miliardi di euro, l'8,6% del totale dell'economia nazionale.

²⁴ Agli obiettivi si affiancano due "abilitatori" trasversali: la realizzazione di un sistema digitale che sintetizzi tutta la conoscenza del mare e un nuovo e pieno coinvolgimento della società a tutti i livelli. Il piano di attuazione della Missione è ispirato alla forma di una stella marina, usata come simbolo nel rapporto Starfish 2030 (<https://op.europa.eu/en/web/eu-law-and-publications/publication-detail/-/publication/672ddc53-fc85-11ea-b44f-01aa75ed71a1>), le cui cinque braccia rappresentano le azioni principali:

- colmare il gap di conoscenza ed emozionale su ciò che riguarda le nostre acque,
- rigenerare gli ecosistemi marini e di acqua dolce,
- ridurre a zero l'inquinamento,
- decarbonizzare il nostro oceano e le acque costiere e interne,
- rinnovare e coinvolgere diversi livelli di governance e una nuova relazione con i cittadini.

Azioni che non sono svincolate l'una dall'altra, ma al contrario sono strettamente interconnesse per la realizzazione dello scopo di ripristinare il ciclo dell'acqua nel suo insieme, attraverso una serie di target ambiziosi, concreti e misurabili, considerati come componenti indispensabili per un approccio olistico al cambiamento.

²⁵ Informare (a cura di), IX Rapporto dell'Economia del Mare, 2021.

2.3 La Blue Economy in Puglia

La Puglia, strategicamente situata nel cuore del Mediterraneo con quasi 900 km di costa, ha uno straordinario patrimonio ambientale. Per questa caratteristica condivide con altre regioni europee il problema dell'utilizzo intensivo della risorsa marina.

Secondo il suo indicato Rapporto sull'Economia del Mare, la Puglia si colloca al quinto posto tra le regioni italiane per incidenza del valore aggiunto prodotto dal sistema mare sul totale dell'economia (4,6%), preceduta da Liguria (11,9%), Sardegna (5,6%), Sicilia (5,4%) e Friuli Venezia Giulia (5,1%) ed è la seconda nel Mezzogiorno. Il valore aggiunto pugliese supera quello del Mezzogiorno (4,4%), del Centro (3,7%), del Nord-Est (2,3%), del Nord-Ovest (2%) e dell'Italia (3%).

Nella Blue Economy la Puglia conta in tutto 72.392 occupati²⁶. Relativamente alla quota di occupazione assorbita sul totale regionale, la Puglia è sesta in Italia con il 5,2%, preceduta da Liguria, Sicilia, Sardegna, Calabria e Lazio, contro un dato nazionale pari al 3,5%. In questa classifica Bari è la decima provincia in Italia con un valore aggiunto pari a 931,3 milioni di euro e 18.200 occupati nel 2019.

Quanto al numero di aziende, nel 2020, l'incidenza delle imprese dell'economia del mare sul totale della regione, si attesta in Puglia al 4,2% (in Italia 3,4%). In termini assoluti si tratta di 16.077 imprese, in crescita del 3,2% rispetto al 2019. La Puglia è la quarta regione in Italia per numero di imprese nel 2020, ma, nonostante la crisi pandemica, occupa il terzo posto per aumento delle iscrizioni dopo Basilicata e, a pari merito, Campania e Sicilia.

Regione Puglia e ARTI, *Agenzia regionale per la tecnologia l'innovazione* della Regione Puglia, hanno realizzato una mappatura della Blue Economy regionale²⁷, che è stata aggiornata in collaborazione con Unioncamere Puglia. Sono stati identificati 12 settori suddivisi in 56 sottosectori. I settori con più imprese attive sono quelli del turismo e della pesca, che insieme rappresentano oltre il 70% del dato complessivo.

Un altro importante progetto è stato quello implementato da ASSET, *Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio*, nell'ambito del progetto APPESCA, che ha previsto la realizzazione di una piattaforma in cui sono mappati tutti i porti pescherecci pugliesi.²⁸

In Puglia sono presenti tre aree marine protette (Isole Tremiti, Torre Guaceto, Porto Cesareo) per un totale di 20.649 ettari e 21 Siti di Importanza Comunitaria Marina (SIC), per un totale di 74.647 ettari. Di grande rilevanza per la regione da un punto di vista normativo, economico e ambientale, è anche il fenomeno dell'erosione costiera, che riguarda soprattutto l'area garganica e la costa del Salento.

²⁶ dato 2019 - ultimo disponibile

²⁷ Consultabile al seguente link <https://www.arti.puglia.it/knowledge-hub/pubblicazioni/outlook-report-pubblicazioni/outlook-report-n-2-2020-blue-economy>

²⁸ E' in atto un'analoga attività relativa ai porti turistici, in collaborazione con la Sezione Demanio e Patrimonio del Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastruttura della Regione Puglia.

3. BLUE VISION 2030 IN PUGLIA: STATO DELL'ARTE E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

In ambito UE²⁹ sono stati definiti settori fondanti della Blue Economy o cosiddetti “*established*”³⁰ (*risorse viventi e non viventi marine, energie rinnovabili marine –off-shore-, attività portuali, costruzione e riparazione navale, trasporto marittimo, turismo marittimo e costiero*), accanto ai quali sono stati individuati settori “*emerging*”³¹ (*energia dell'oceano, biotecnologia blu, dissalazione, difesa, sicurezza e sorveglianza marittima, ricerca e innovazione, infrastrutture*).

Nell'Outlook Report n.2/2020 *Blue economy* pubblicato da ARTI, con l'obiettivo di presentare la filiera dell'economia blu pugliese analizzando le sue caratteristiche chiave con una specifica attenzione alla sua dimensione innovativa, sono stati individuati **dodici settori dell'economia blu**:

- sette settori **core**, o principali, (acquacultura, costruzione e riparazione di imbarcazioni, desalinizzazione, estrazione off-shore di gas e petrolio, pesca, protezione delle coste, trasporti marittimi);
- cinque settori **no-core**, che nella Regione sono attualmente solo parzialmente o potenzialmente interessati dal tema marino (biotecnologie, energie rinnovabili, risorse minerarie, turismo e utilities).

Tali settori permeano, con diverse modalità, l'apparato amministrativo Regionale come, ad esempio, i vari Dipartimenti che intervengono sul tema *blue* in ambito pianificatorio, ma anche attraverso azioni correlate ai fondi europei (Sviluppo Economico, Ambiente, paesaggio e qualità urbana, Agricoltura Sviluppo rurale e ambientale, Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio, Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, Mobilità, Politiche del Lavoro, istruzione e formazione), l'Autorità di Gestione, nonché le Agenzie Strategiche ed Enti.

Ciò che oggi è indispensabile, per favorire lo sviluppo dell'economia blu pugliese, è definire una vision unica, una strategia integrata condivisa Regionale che, partendo dalle competenze ed esperienze acquisite negli anni nei vari temi blu da parte di tutti gli Apparati Amministrativi Regionali, possa fungere da moltiplicatore nella tutela e sostenibilità, attraverso la definizione di un framework di sviluppo per la trasformazione delle catene del valore dell'economia blu, riducendo le emissioni di gas serra.

La sfida della crescita blu può essere colta rafforzando l'**integrazione delle azioni pubbliche** collegate al mare, storicamente settorializzate a scapito di un approccio finalizzato a cogliere le sinergie tra i diversi ambiti. E' importante procedere in parallelo su tre versanti:

- la cura e lo sviluppo della pianificazione locale e regionale;
- la capacità di cogliere le opportunità collegate al prossimo ciclo di programmazione europea e regionale, sia in termini di interconnessione transnazionale sia nell'ambito dell'innovazione;
- lo scambio e la capitalizzazione di buone pratiche, esperienze e soluzioni.

²⁹ I riferimenti nel documento “[The Blue Economy Report 2022](#)”.

³⁰ Consolidati.

³¹ Emergenti.

Ed è questo l'obiettivo di questo paragrafo: definire delle **linee guida di una strategia integrata** sulla blue economy, partendo dall'analisi dello stato dell'arte e proponendo delle direttrici da implementare nel prossimo futuro.

3.1 *Blue economy in Puglia: le iniziative avviate*

La Regione Puglia ha avviato, negli ultimi anni, una serie di iniziative in ambito blue economy, che esemplificano, in un modo particolarmente significativo la scelta del cambiamento come strategia di fondo dell'Amministrazione Regionale e l'assunzione del "fare rete" e della multidisciplinarietà come metodi privilegiati di lavoro.

3.1.1 *Le iniziative regionali*

Tra le iniziative regionali rientrano i progetti regionali finanziati dal **POR FESR-FSE 2014-2020** a sostegno dell'imprenditorialità e della ricerca in settori "blue" quali: *Future in Research* e *RIPARTI*, *PIN*, *Innonetwork* e *Innolabs*.

Tra i progetti finanziati da PO FEAMP 2014-2020, APPECCA³², ACQUACOLTURA PUGLIESE 4.0. Inoltre vi sono attività realizzate all'interno dell'APQ Sviluppo Locale, APQ Italia Navigando, **P.O. FESR 2007-2013** "Realizzazione di modelli fisici necessari alla verifica di realizzabilità di progetti relativi ai porti turistici previsti nella programmazione regionale".

3.1.2 *I progetti di cooperazione*

Tra i numerosi progetti di cooperazione su tematiche evidenziate in questo documento e promossi da Regione Puglia, è possibile annoverare:

- [ADRIACLIM](#) (Interreg Italia-Croazia 2014-2020)
- [AETHER - Alliance for the Effective Transnational Handling of environmental Resources](#) (Progetto strategico Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020)
- [AISMART](#) (Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020)
- [ALMONIT MTC](#) (IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020)
- [APPECCA](#) - "Analisi dello stato dei porti pugliesi e fabbisogni di adeguamento ed efficientamento per la pesca professionale" (fondi FEAMP misura 1.26 "Innovazione")
- [ARGOS](#) (Interreg Italia-Croazia 2014-2020)
- [B-BLUE](#) (Interreg Mediterraneo 2014-2020)
- [BEST](#) (Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020)
- [BEST TAG](#)
- [BLUE BOOST](#) (Interreg ADRION)
- [BlueMedPlus](#) (Interreg Mediterraneo 2014-2020)
- [BLTOURSYSTEM](#) (Interreg Italia-Croazia 2014-2020)
- [CASCADE](#) (Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020)
- [Camp OTRANTO](#)
- [Ci-Novatec](#) (Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020)

³² Analisi dello stato dei Porti pugliesi e fabbisogni di adeguamento ed efficientamento per la pesca professionale" il progetto innovativo dedicato alla promozione della portualità e della pesca sostenibile in Puglia

- [COASTENERGY](#) (Interreg Italia-Croazia 2014-2020)
- [COHEN](#) (Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020)
- [CROSSWATER](#) (IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020)
- [DUE MARI](#) (IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014-2020)
- [EATHER](#) (Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020)
- [FIRESPELL](#) (Interreg Italia-Croazia 2014-2020)
- [Fish&C.H.I.P.S.](#) (Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020)
- [FRAMESPORT](#) - Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic
- [small ports](#) (Progetto strategico Interreg V-A CBC Italia-Croazia)
- [INHERIT](#) (Interreg Mediterraneo 2014-2020)
- [INNONEST](#) (Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020)
- [INNOVAMARE](#) (Interreg CBC Italia-Croazia)
- [I-STORMS](#) (Interreg ADRION)
- [LASTING - Lower Adriatic Sea Transit Intermodal Networking Grid](#) (Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro Programme)
- [MARLESS](#) (Interreg Italia-Croazia 2014-2020)
- [MIMOSA](#) (Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020)
- [PORTODIMARE](#) (Interreg ADRION)
- [RESPONSe](#) (Interreg Italia-Croazia 2014-2020)
- [SMART ADRIA BLUE GROWTH](#) (Interreg IPA Italia-Albania-Montenegro)
- [SMARTMED](#) (Interreg Mediterraneo 2014-2020)
- [STREAM - Strategic development of flood management](#) (Progetto strategico INTERREG ITALY CROATIA)
- [TAKE IT SLOW](#) (Interreg Italia-Croazia 2014-2020)
- [THE ROUT NET](#) (Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020)
- [TRITON](#) (Interreg V-A Greece-Italy);
- [UNDERWATERMUSE](#) (Interreg Italia-Croazia 2024-2020).

3.1.3 *Gli eventi di disseminazione*

La Regione Puglia, negli ultimi anni, ha realizzato eventi di disseminazione e approfondimento sulla Blue Economy quali l'iniziativa [“#IlmarediPuglia, Blue Economy: strategie di sviluppo”](#) organizzata durante Fiera del Levante nel 2018.

Ulteriori eventi e un focus per individuare gli scenari futuri dello sviluppo di filiere strategiche per la Regione, hanno portato, nell'ambito dell'iniziativa [Future4Puglia](#), alla realizzazione di webinar su tre ambiti chiave della Blue Economy:

- 1) trasporti marittimi,
- 2) nautica da diporto
- 3) acquacultura.

3.1.4 La pianificazione settoriale

La Regione Puglia ha provveduto già con la L.R. 43 del 2017 alla “Pianificazione e sviluppo della pesca e dell’acquacoltura regionale” ed è impegnata a contribuire alla definizione della Pianificazione dello Spazio Marittimo e della Gestione Integrata delle Zone Costiere (della Strategia EU per la Regione Adriatico-Ionica).

In linea con l’approccio integrato ed ecosistemico, la Regione riconosce la complementarietà tra i seguenti strumenti esistenti a livello comunitario e nazionale (Pianificazione dello spazio marittimo, Strategia per l’ambiente marino, principi per la gestione integrata delle Zone costiere del Mediterraneo definiti dal Protocollo GIZC e Strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030) e pertanto si pone quale obiettivo generale trasversale quello di assicurare un **approccio integrato ed ecosistemico a livello regionale per il mare e per le coste**. Avuto riguardo alle interazioni terra-mare e alla tutela paesaggistica la Regione Puglia individua il vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale quale strumento di pianificazione di riferimento in coerenza al quale declinare gli obiettivi specifici e individuare le unità di pianificazione.

Il **26 maggio 2022** è stata approvata dalla Giunta regionale, con D.g.r. n.761 la proposta di **pianificazione dello spazio marittimo della Regione Puglia** ai sensi del Decreto Legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 "Attuazione della Direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo" cui ha fatto seguito il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017 di approvazione delle Linee Guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo sulla base delle quali la Regione Puglia ha fornito il proprio contributo.

3.2 La strategia di sviluppo della Blue Economy pugliese

La Puglia, con i suoi circa 900 km di costa che lambiscono i mari Adriatico e Ionico, la sua antica vocazione marinara e le sue importanti infrastrutture portuali, ha sicuramente delle grandi opportunità di sviluppo da giocare nell’economia del mare. Opportunità che la Regione vuole cogliere.

Infatti, già nel documento Smart Puglia 2030 – Strategie di Specializzazione Intelligente, S3, nel descrivere i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione per il ciclo di programmazione 2021-2027, si individuano alcuni driver “trasversali” che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere, annoverando la **crescita blu** quale **strategia** che integra in una **visione comune** e con un approccio di sostenibilità le diverse attività legate al mare, finalizzato a valorizzare il capitale naturale e innovare profondamente settori di attività economica (dalla pesca alla cantieristica, al turismo e a diversi altri) che, pur avendo un ruolo rilevante nell’economia regionale, esprimono ampi ambiti di miglioramento in termini di qualità dei prodotti ed efficienza dei servizi.

La Strategia 2030 di sviluppo della Blue Economy pugliese, così come rappresentata nella S3, è una “**starfish**” strategy, che dalla stella marina mutua cinque punte che individuano le linee di sviluppo:

- 1) *Innovazione Blu*: acquacoltura multitrofica integrata, algicoltura, valorizzazione delle biomasse algali, colture acquaponiche, cantieristica sostenibile e innovativa, eolico off-shore, ecc.
- 2) *Integrazione tra blue e green economy*: chiusura dei cicli produttivi, riduzione dell’inquinamento marino da plastiche e microplastiche, valorizzazione degli scarti della pesca e dell’acquacoltura per la produzione di nuovi bioprodotto (cosmetici, nutraceutici, alimenti funzionali, mangimi, ammendanti, ecc.) e materiali (es. polimeri naturali per imballaggi o mercato biomedico).

- 3) *Pianificazione integrata e approccio olistico alle iniziative*: creando collegamenti e sinergie tra turismo marittimo e costiero, pesca, protezione delle acque, ristorazione e nautica e non solo.
- 4) *Rafforzamento della cooperazione adriatico-ionica (EUSAIR)*: gestione delle emergenze, controllo della navigazione e sicurezza, monitoraggio ambientale, aree marine protette, turismo sostenibile, trasporti marittimi ecc.
- 5) *Rafforzamento del capitale umano*: creazione di nuove figure professionali con competenze trasversali e multidisciplinari; rafforzamento delle competenze digitali degli operatori del settore.

Con questo documento la Regione Puglia vuole definire una vision unica, una strategia integrata condivisa che, partendo dalle competenze ed esperienze acquisite negli anni nei vari temi blu, possa fungere da moltiplicatore nella tutela e sostenibilità, seguendo le linee di sviluppo individuate.

Punto di partenza è iniziare a costruire il “cassetto degli attrezzi” da impiegare.

3.3 Il “cassetto degli attrezzi” della blue economy pugliese

Gli strumenti che potranno essere utilizzati, nel decennio di riferimento, per supportare iniziative sulla Blue Economy pugliese, sono essenzialmente di tre tipi:

- strumenti finanziari (quali fondi europei, nazionali e regionali);
- strumenti di networking e reti di relazioni (quali cluster regionali e nazionali, aggregazioni, etc.);
- strumenti pianificatori (in ambito territoriale le ZES).

Naturalmente, le attività saranno coadiuvate in una cornice di scambio di esperienze e il trasferimento di conoscenze, attraverso la creazione e continuo aggiornamento di un database di best practice finalizzato alla massimizzazione delle proposte progettuali, evitando fenomeni di *overlapping*³³.

3.3.1 Strumenti finanziari

Nell'ultima fase di programmazione 2014-2020 sono state dedicate crescenti risorse al sostegno della Blue Economy con particolare rilevanza agli impatti sull'ambiente, sull'innovazione e sull'occupazione che l'indotto “blue” può generare.

In Puglia questa opportunità è stata colta attraverso le iniziative finanziate dal POR 2014-2020 per la creazione di startup e imprese innovative, o iniziative per il sostegno della competitività delle PMI dei settori della Blue Economy e attraverso le misure finanziate dal Fondo FEAMP a sostegno di settori di larghissima tradizione come quelli della pesca e di grande potenziale come l'acquacoltura. Inoltre, la Regione Puglia con la partecipazione a numerosi progetti di Cooperazione Territoriale sul tema della Blue Economy attraverso i programmi Interreg 2014-2020 Italia-Croazia, IPA CBC Italia-Albania-Montenegro, Adrion, MED e Grecia-Italia ha utilizzato tali risorse per rafforzare il networking regionale, interregionale e crossborder. Tutte le università pugliesi, molti centri di ricerca (CMCC, CETMA, ENEA, etc.) e istituti del CNR (ISPA, ISPRA, IRBIM, etc.) della Puglia hanno partecipato a progetti Horizon 2020 sulla Blue Economy.

Nel prossimo ciclo di programmazione 2021-2027 tali opportunità sono confermate e in alcuni casi potenziate: centrale sarà l'utilizzo delle risorse dei fondi strutturali, quelli del POR FESR-FSE 2021-2027 e del Fondo FEAMP 2021-2027. Il coinvolgimento delle Autorità di Gestione di tali Fondi

³³ Sovrapposizione.

garantirà nella soprattutto nella fase di pianificazione delle iniziative regionali un'adeguata copertura finanziaria delle medesime durante tutto il periodo di realizzazione della Strategia Blu. Inoltre, in modo integrato e sinergico e con una marcata attenzione alla capitalizzazione delle azioni, saranno utilizzate le opportunità di accedere alle risorse della Cooperazione Territoriale (in particolare attraverso la nuova programmazione dei Fondi Interreg 2021-2027) e del nuovo programma Horizon Europe (e la Mission Starfish 2030), nonché alcune linee di finanziamento dedicate al supporto della Blue Economy all'interno:

- dell'I3 (Interregional Innovation Investments Instrument);
- del Just Transition Fund (per la provincia di Taranto);
- del PNRR (nella Misura 2 in particolare);
- dei progetti del Decennio delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile 2021-2030.

3.3.2 Network

Un supporto sostanziale allo sviluppo della Blue Economy pugliese sarà ricercato attraverso una mirata partecipazione ai network, alle reti e alla partnership per la crescita blu, attive su livelli regionali, nazionali ed europei:

- in ambito **regionale** attraverso il dialogo con Distretti produttivi e tecnologici e Digital Innovation Hub (DIH) dei settori afferenti alla Blue economy;
- in ambito **nazionale** con la partecipazione al Cluster BIG (Blue Italian Growth) e la possibile partecipazione al nascente Network Italia (una rete di tutti gli utenti del mare)³⁴;
- in ambito **europeo** con la partecipazione al DIH crossborder Italia-Croazia³⁵, alla Mediterranean Innovation Alliance for sustainable blue bioeconomy (MedIASBBE), alla Conference of Peripheral Maritime Regions (CPMR³⁶), al coordinamento del Thematic Steering Group IV Pillar EUSAIR³⁷, al POLIS Network³⁸ e la partecipazione agli altri, in particolare il I Pillar sulla Blue Growth.

3.3.3 Pianificazione territoriale: le ZES

Un'ultima iniziativa, destinata a impattare in maniera consistente sull'economia del mare pugliese, soprattutto in prospettiva, è l'istituzione delle **ZES** (Zone Economiche Speciali)³⁹.

La Puglia è l'unica regione Italiana nella quale sono state istituite **2 Zone Economiche Speciali**⁴⁰:

³⁴ Il 1° Summit Blue Forum Italia Network in programma il 17 e 18 giugno 2022 a Gaeta.

³⁵ <https://www.italy-croatia.eu/>

³⁶ La Regione Puglia fa parte del Political Bureau della Commissione Intermediterranea (CIM) della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM), una rete che riunisce più di 150 Regioni di 24 Stati dell'Unione Europea e oltre concentrandosi principalmente sulla coesione sociale, economica e territoriale, sulle politiche marittime e sulla crescita blu, verso uno sviluppo più equilibrato del territorio europeo.

³⁷ <https://www.adriatic-ionic.eu/about-eusair/governance/>

³⁸ principale rete di città e regioni europee che lavorano insieme per sviluppare tecnologie e politiche innovative per il trasporto locale, con l'obiettivo di migliorare il trasporto locale attraverso strategie integrate che affrontino le dimensioni economiche, sociali e ambientali dei trasporti. Per ulteriori dettagli si rinvia al sito web <https://www.polisnetwork.eu>

³⁹ Le ZES, disciplinate dal Decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, rappresentano una straordinaria opportunità di sviluppo dei territori delle regioni meno sviluppate e in transizione, dove siano presenti e operative aree portuali. Vengono istituite dal Governo su proposta delle Regioni, sulla base di un Piano di Sviluppo Strategico che individui e favorisca la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, al fine dello sviluppo delle imprese già insediate o che intendano insediarsi nelle zone.

⁴⁰ Per info sulle aree e caratteristiche delle ZES si rinvia al sito web <https://zes.regione.puglia.it/>

- La Zes interregionale Adriatica che comprende, per il versante pugliese, oltre i porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia, Molfetta, Monopoli, le aree produttive raggruppate intorno ai poli produttivi principali di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e Barletta.
- La Zes interregionale Ionica che, per il versante pugliese si estende su 1.518,41 ettari e si incentra su tre snodi logistici principali: il porto di Taranto, l'aeroporto di Grottaglie e il centro intermodale di Francavilla Fontana.

Le Zone Economiche Speciali sono il futuro degli insediamenti produttivi del Mezzogiorno: connesse al territorio che le genera, dialogano alla pari con le realtà economiche europee ed extraeuropee, pronte ad accogliere gli insediamenti di medio grandi dimensioni.

Insediare la propria impresa in area Zes significa usufruire di vantaggi e benefici:

- Autorizzazione unica: Procedure unificate, amministrazioni riunite in una conferenza di servizi, un Commissario straordinario: una sola autorizzazione per poter insediare l'impresa.
- SUA: Lo Sportello Unico Amministrativo per garantire un solo punto di accesso per le imprese e non uffici distribuiti sul territorio.
- Tempi rapidi e perentori: Le amministrazioni coinvolte nelle procedure hanno un termine di tempo non derogabile per esprimere parere. Superato il quale vale il silenzio assenso.
- Credito di imposta: Fino a 100 milioni anche per l'acquisto di immobile.
- Tax credit: Cumulabile con il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali 4.0
- IRAP: Rimodulata per le imprese che investono nel territorio.
- Incentivi regionali.

Le ZES rappresentano una formidabile occasione per ripensare lo sviluppo economico regionale in una chiave fortemente legata al mare, valorizzando in maniera opportuna e sviluppando ulteriormente le sinergie e le connessioni funzionali tra le aree interne e retroportuali e l'articolato sistema di scali portuali, che si estende lungo tutta la costa pugliese comprendendo Manfredonia, Barletta, Molfetta, Bari, Monopoli, Brindisi e Taranto.

In particolare, secondo quanto riportato nel Piano Strategico "*Taranto Futuro Prossimo*"⁴¹, promosso dalla Regione Puglia con il comune di Taranto con il supporto di ASSET, Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio, la costituzione della ZES potrebbe rivestire, per il territorio tarantino, una leva strategica in termini di:

- moltiplicazione delle imprese e differenziazione dei settori merceologici radicati sul territorio (differenziazione industriale e produttiva);
- espansione dei mercati di riferimento (posizionamento sui mercati trans-nazionali e mediterranei);
- completamento delle filiere produttive e industriali (integrazione dei cicli e dei processi produttivi);
- aggiornamento tecnologico e competitività internazionale dei prodotti/processi/cicli produttivi.

⁴¹ Attivato ai sensi della Legge Regionale n. 2 del 25 gennaio 2018 "*Indirizzi per lo sviluppo, la sostenibilità ambientale e la coesione economica e sociale del territorio di Taranto*", il Piano Strategico è uno strumento di concertazione, utile a promuovere il necessario e auspicato cambiamento delle direttrici di sviluppo, mediante azioni integrate, orientate al risanamento ambientale e alla sostenibilità per la città.

4. BLUE-GOV: UN MODELLO DI GOVERNANCE REGIONALE PER LA BLUE-ECONOMY

Come fin qui espresso i settori della blue economy permeano, con diverse modalità, l'apparato amministrativo Regionale, composto da Strutture, Agenzie strategiche ed altri Enti, rappresentando un prezioso investimento sia a breve che a lungo termine, in grado di produrre soluzioni che coniughino sviluppo e occupazione con sostenibilità sociale e ambientale.

Nel precedente capitolo sono stati introdotti gli elementi del “cassetto degli attrezzi” per la blue economy pugliese. Ora è necessario fare un passo in avanti. **Fare sistema.**

La Puglia, viste le sue specifiche caratteristiche, dovrebbe prediligere una interpretazione estensiva della blue economy, cogliendone le enormi sinergie, mirando ad un comune denominatore che è lo Sviluppo Sostenibile, come rappresentato nell'Agenda 2030. Elemento chiave, infatti, per generare uno sviluppo sostenibile di lungo periodo è implementare azioni sistemiche di pianificazione strategica integrata sfruttando investimenti in attività legate alla green economy, costruiti su precise norme ambientali, secondo una logica inter-settoriale (es. FER) nell'ambito di un approccio sistemico policy oriented (es. politica energetica) e di **governance**.

Ma, non c'è “**governance**” senza “**knowledge**”.

Pertanto è importante identificare, in maniera macro, le attività e/o le azioni poste in essere da tutte le Strutture Regionali, attraverso una mappatura delle azioni intraprese al fine di individuare sinergie e fenomeni volti all'incremento degli effetti.

Al fine di promuovere una politica unitaria in materia di *Blue economy*, mediante uno strumento idoneo a governare la complessità e il carattere intersettoriale delle decisioni da assumere in tale materia a livello regionale, è istituito un Comitato di indirizzo per lo sviluppo sostenibile della blue economy, di seguito denominato *Comitato di Indirizzo*.

A supporto dello stesso è prevista la costituzione di un Comitato tecnico-scientifico.

Sulla base degli indirizzi e delle decisioni del Comitato di Indirizzo, in collaborazione con il Comitato tecnico scientifico, saranno attivati dei Gruppi di Lavoro tematici.

A supporto di tali Organismi, la realizzazione di un portale web sulla blue economy, con iniziative, azioni, strategia e normativa di settore.

4.1 *Gli Attori*

4.1.1 *Le Strutture Regionali*

Sono diverse le **strutture regionali** che hanno avviato diverse iniziative per lo sviluppo sostenibile della Blue Economy pugliese, ed in particolare:

- Dipartimento Sviluppo Economico;
- Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana
- Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale;

- Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio;
- Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture;
- Dipartimento Mobilità;
- Dipartimento politiche del Lavoro, istruzione e formazione;
- Autorità di Gestione POR Puglia.

4.1.2 Agenzie Strategiche Regionali e Enti

Coinvolte dai Dipartimenti, le Agenzie strategiche del sistema regionale hanno svolto e stanno svolgendo attività afferenti i settori della Blue Economy nei diversi settori produttivi e della ricerca pugliese:

- *ARTI – Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione*
- *ASSET – Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio*
- *ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente*
- *ARET Puglia Promozione - Agenzia Regionale del Turismo*

L'Agenzia Regionale **ARTI**, *Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione*, è stata incaricata dalla Regione, tra l'altro, di svolgere una ricognizione del sistema innovativo regionale al fine di individuare le possibili filiere dell'economia del mare in Puglia e le linee di azione a supporto di queste potenzialità che possono essere perseguite attraverso strumenti regionali, nazionali ed europei. ARTI è inoltre presente, in supporto a Regione Puglia, tanto ai tavoli di coordinamento delle regioni italiane della strategia EUSAIR (nella quali il Pillar I è dedicato alla Blue Growth), quanto nel comitato di indirizzo delle regioni del CTN BIG – il Cluster tecnologico nazionale sulla Blue Growth.

L'Agenzia ha supportato la Regione in alcuni progetti Interreg dedicati alla blue economy: Blue Boost, Triton, B-Blue e Smart Adria.

L'Agenzia Regionale **ASSET**, *Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio*, si occupa, tra l'altro, di sviluppo programmi e progetti atti a garantire la tutela e la valorizzazione del territorio, con l'obiettivo di migliorare la qualità paesaggistica e urbana attraverso tutti gli strumenti e i processi di pianificazione a disposizione perseguendo uno sviluppo ecosostenibile ed un equilibrio socio-ambientale (tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche, sviluppo (BES) benessere equo e sostenibile implementando i servizi e l'equità socio-economica, utilizzo di energie rinnovabili e meno inquinanti, ecc.).

Nell'ambito del *Fondo Europeo per gli Affari marittimi e la Pesca (PO FEAMP 2014-2020) – Misura 1.26 “Innovazione”* ASSET ha avviato e concluso il progetto APPESCA che prevede l'analisi dello stato dei porti pugliesi e dei fabbisogno di adeguamento ed efficientamento per la pesca professionale. L'attività è stata svolta in collaborazione con le Capitaneria di Porto, i Comuni costieri e Università degli Studi di Bari – Dipartimento Jonico.

Il CRM (Centro Regionale del Mare) di **ARPA Puglia**, *Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente*, si occupa di monitoraggio delle acque marine, supporto tecnico, analisi e valutazione degli impatti costieri per determinare lo stato della qualità ambientale anche attraverso la partecipazione a progetti internazionali, nazionali e regionali.

L'Agenzia Regionale **ARET Puglia Promozione**, *Agenzia Regionale del Turismo*, ha un interesse per il tema marino anche nell'ambito del supporto all'ecosistema turistico regionale.

In aggiunta è utile annoverare anche **InnovaPuglia** Spa di Valenzano, **società in house** sotto il controllo della Regione Puglia, gestisce il Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Puglia che ha un rilevante ruolo in tema di pianificazione costiera.

4.1.3 Altri attori istituzionali

Tra gli attori istituzionali occorre innanzitutto citare, oltre a Regione Puglia, i Comuni costieri.

A governare il sistema portuale pugliese, sono due autorità: l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, a cui afferiscono i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, e l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio**, collocata nel Porto di Taranto.

La Direzione Generale della **Guardia Costiera** di Bari, gli **Uffici portuali** di Molfetta, Taranto, Gallipoli, Brindisi e Barletta, come anche gli **Uffici Circondariali Marittimi** di Brindisi, Otranto e Monopoli hanno funzioni istituzionali e amministrative legate all'uso del mare, la sua protezione e la salvaguardia della vita umana.

L'**AdB** (Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), che opera a livello di bacino idrico, si occupa della protezione della risorsa.

Ruolo importante assumono anche **ANCI** (Associazione Nazionale Comuni Italiani), l'**PAQP** (Acquedotto Pugliese), l'**Agenzia del Demanio**, l'**Agenzia delle Dogane**, i **Commissari ZES Ionica interregionale Puglia-Basilicata** e **Adriatica interregionale Puglia-Molise**.

4.1.4 Il sistema dell'Innovazione in Puglia

Sul fronte dell'offerta di **conoscenze e competenze specialistiche**, il sistema regionale annovera il Politecnico di Bari e le Università pugliesi e rilevanti e numerosi enti e centri di ricerca pubblici e privati, tra cui diversi istituti del CNR, il CMCC, il CIHEAM Bari, il COISPA e il CETMA.

I principali ambiti di competenze includono il biorisanamento, le tecniche analitiche applicate all'inquinamento marino, lo studio degli organismi acquatici, l'ittiopatologia, l'ecologia marina, l'acquacoltura, la sicurezza alimentare, le tecnologie alimentari, i modelli di erosione delle coste, le energie rinnovabili, i materiali compositi.

Il sistema dell'innovazione si compone anche di **imprese** e operatori privati che, tramite anche i loro servizi di consulenza, possono favorire processi di innovazione e internazionalizzazione del settore, oltre che di numerose PMI e startup innovative, attive negli ambiti più svariati.

I Distretti costituiscono una sorta di ponte tra il mondo associativo e quello della ricerca, dell'impresa e delle istituzioni.

Tra i Distretti Produttivi pugliesi afferenti il tema del mare è possibile annoverare Il **Distretto Produttivo della Pesca e Acquicoltura Pugliese** e il **Distretto della Nautica**.

Regione Puglia, col supporto di ARTI, è inoltre nel comitato di indirizzo del **BIG** – il distretto tecnologico sulla Blue Growth italiano, che ha la finalità di creare una comunità aggregativa di valenza nazionale, capace di essere efficacemente rappresentativa del settore.

Altri attori fondamentali sono i GAC (**Gruppi di azione costiera** - partenariati tra portatori d'interesse nel settore della pesca ed altri stakeholder locali del settore pubblico e privato) e GAL (Gruppi di Azione Locale - soggetti misti pubblico-privati e hanno tra gli obiettivi anche quello di sviluppare progetti e iniziative nella blue economy).

4.1.5 Le “piattaforme regionali” della blue economy

Le tematiche della blue economy pugliese sono disseminate su differenti siti, sia propri dei Dipartimenti che avviano le iniziative, sia delle Agenzie Strategiche, dell’Autorità di Gestione nonché sul sito Regionale per le Politiche europee e cooperazione internazionale (EUROPUGLIA⁴²).

Questa frammentarietà, se da un lato garantisce un approfondimento settoriale di alto livello in quanto la tematica è affrontata dalla Struttura che gestisce, in maniera diretta, la misura, dall’altro crea tre evidenti criticità:

- mancanza di una visione unitaria sull’azione regionale sulle materie oggetto di interesse di questo documento, con possibile duplicazione di azioni su materie simili;
- difficoltà operative legate alla valutazione dello stato di avanzamento delle politiche in ambito blu;
- assenza di un approccio normativo organico.

Si delinea quindi l’opportunità di un tempestivo rinnovamento dell’approccio fin qui evidenziato.

In questo documento si propone una direzione tecnica che tenga insieme, la specificità, competenza e “indipendenza” della Struttura, ma che, allo stesso tempo, trasformi i punti di debolezza in punti di forza e opportunità di crescita, senza creare ulteriori strutture o piattaforme.

L’idea è quella di creare una sezione ad hoc su siti esistenti, come ad esempio sul portale EUROPUGLIA, denominata BLUE-ECONOMY, nella quale si andrà ad evidenziare:

- definizione di blue economy;
- la strategia regionale;
- le azioni da avviare;
- gli strumenti operativi;
- la governance;
- gli strumenti di pianificazione e controllo;

In aggiunta si potranno realizzare anche tre ulteriori sezioni:

- **georeferenziazione:** mappatura dei territori oggetto di interesse. Tale attività può essere svolta ex novo oppure è possibile utilizzare piattaforme già realizzate e testate, come quella implementata per il progetto ACQUACOLTURA 4.0;

⁴² <https://europuglia.regione.puglia.it/>

- **vetrina iniziative:** attraverso apposite API, si potrebbe creare un raccoglitore di notizie attraverso la ricerca e la pubblicazione dei feed RSS, o TAG che puntano a altrettante pagine web presenti su portali dedicati delle strutture;
- **normativa:** creare una sezione organica di raccolta normativa sulle materie oggetto di interesse.

In questo modo:

- non si creerà una nuova piattaforma, con evidenti risparmi in termini di costi e tempi;
- ogni dipartimento potrà aggiornare, come già allo stato, le sezioni di propria competenza sui portali proprietari, inserendo, tuttavia, apposite parole chiave, tag o altre specifiche che saranno definite e concordate in fase di avanzamento della proposta progettuale evidenziata nel presente documento, al fine di alimentare, in maniera indiretta, il portale su indicato;
- ogni attore, sia interno che esterno, potrà avere sempre uno sguardo di insieme sulle iniziative presenti, sullo stato di avanzamento e sulla normativa di settore.

Naturalmente, per poter implementare tale proposta, è necessario definire basi culturali e metodologiche per lo sviluppo di tecnologie calibrate sulla organica messa a punto di un “capitolato della blue economy”, in cui i parametri funzionali, istituzionali, economici, tecnici vengano chiariti e tradotti in procedure legislative ed operative ben definite.

4.2 Verso una Governance Pugliese della Blue economy

La Strategia Blu 2030 della Puglia deve essere improntata ad una Governance che assicuri:

- la rappresentanza degli attori istituzionali e rappresentativi del territorio;
- l'impegno e la contribuzione degli attori coinvolti su un programma di lavoro condiviso;
- la continuità d'azione di medio-lungo periodo secondo la visione strategica definita.

Parimenti è fondamentale assicurare un modello di coinvolgimento territoriale a rete che guardi anche a istituzioni ed organizzazioni esterne, attivando funzionalmente scambi per incrementare know-how e diversificare il patrimonio di competenze e servizi.

Nel dettaglio, si prevede un modello di Governance costituito da:

- Comitato di Indirizzo;
- Comitato Tecnico – Scientifico;
- Gruppi di lavoro tematici.

La partecipazione dei componenti ai predetti Comitati o Gruppi di lavoro è a titolo gratuito, senza alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

4.2.1 Comitato di indirizzo

Al fine di promuovere una politica unitaria in materia di blue economy, mediante uno strumento idoneo a governare la complessità e il carattere intersettoriale delle decisioni da assumere in tale materia

a livello regionale, è istituito il Comitato di Indirizzo, un gruppo di lavoro interdipartimentale, istituito con Delibera di Giunta, funzionale a:

- a) regolare i rapporti tra i diversi attori coinvolti;
- b) portare a sintesi gli interessi specifici (“cassa di compensazione”);
- c) definire le iniziative progettuali e le rispettive priorità;
- d) monitorare ed essere responsabile dell’avanzamento delle attività in coerenza con gli obiettivi definiti.

Il Comitato di Indirizzo è costituito con D.g.r., su proposta degli Assessori competenti in materia di sviluppo economico, ambientale, agricoltura, turismo, demanio.

Il Comitato di Indirizzo è composto da:

- I. *dal Capo di Gabinetto del Presidente (o suo delegato) con ruolo di coordinamento;*
- II. *il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico (o suo delegato);*
- III. *il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale(o suo delegato);*
- IV. *il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana (o suo delegato);*
- V. *il Direttore del Dipartimento Turismo economia della cultura e valorizzazione del territorio (o suo delegato);*
- VI. *il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali ed Infrastruttura (o suo delegato);*
- VII. *il Direttore del Dipartimento Mobilità (o suo delegato);*
- VIII. *il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, istruzione e formazione (o suo delegato);*
- IX. *l’Autorità di Gestione (o suo delegato);*
- X. *il Presidente del CdA di AQP – Acquedotto Pugliese (o suo delegato);*
- XI. *il Presidente di ANCI Puglia (o suo delegato);*
- XII. *il Presidente di ARTI – Agenzia regionale per la tecnologia e l’innovazione (o suo delegato);*
- XIII. *il Direttore Generale di ASSET – Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (o suo delegato);*
- XIV. *il Direttore Generale di ARET PugliaPromozione - Agenzia Regionale del Turismo (o suo delegato);*
- XV. *il Direttore Generale di ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (o suo delegato);*

Tale Organo svolge funzioni di coordinamento, di consultazione, di semplificazione, di integrazione delle diverse politiche di Blue Economy settoriali, territoriali e delle coste, ivi compresa la pianificazione dello spazio marittimo.

Al fine di garantire il necessario supporto operativo al Comitato di Indirizzo, il Capo di Gabinetto del Presidente organizza, in relazione ai temi di volta in volta trattati, appositi Tavoli istituzionali ai quali sono invitati a partecipare anche i rappresentanti dei Ministeri interessati, dell’**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale**, dell’**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio**, della Direzione marittima competente, dell’**Agenzia del demanio** e dell’**Agenzia delle dogane** oltre che i **Commissari della ZES Ionica interregionale Puglia-Basilicata** e della **ZES Adriatica interregionale Puglia-Molise**, nonché altri Enti e Organismi interessati.

4.2.2 Comitato tecnico-scientifico

A supporto del Comitato di Indirizzo è prevista la costituzione di un Comitato Tecnico-Scientifico composto da rappresentanti dell'industria e del sistema produttivo, della ricerca e dell'università, per facilitare scambi e collaborazione all'interno di un'economia della conoscenza e per favorire il consolidamento di un efficace sistema di trasferimento tecnologico e di sviluppo di un ecosistema dell'innovazione blu anche grazie alla partecipazione degli attori regionali ai network della Blue Economy a livello nazionale, europeo, internazionale.

4.2.3 Gruppi di Lavoro tematici

Sulla base delle indicazioni e decisioni del Comitato di Indirizzo, in collaborazione con il Comitato tecnico-scientifico, verranno attivati dei Gruppi di Lavoro tematici, che avranno il compito di formulare e sviluppare le progettualità assegnate e previste all'interno del documento strategico. Ogni Gruppo di Lavoro avrà un coordinatore individuato tra i componenti del Comitato di Indirizzo, responsabile del coordinamento operativo delle singole iniziative e dei progetti che dovranno essere realizzati.

I Gruppi di Lavoro, attraverso i coordinatori, riportano direttamente al Comitato di Indirizzo.

5. DALLA VISION ALLA REALTÀ: CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Le attività previste per la fase di avvio della Strategia Blu 2030 sono suddivise in attività di definizione della Governance e attività di sviluppo della Strategia.

La fase di avvio della Strategia Blu 2030 è orientata all'inclusione e all'efficacia. La costituzione dei due Organi di Governance, il Comitato di Indirizzo e il Comitato tecnico-scientifico è infatti propedeutica a una elaborazione del documento finale della strategia entro il 2022, tenuto conto anche del parallelo lancio dei Programmi UE del periodo 2021-2027. L'approvazione del documento di Strategia Blue 2030 entro novembre 2022 potrà consentire l'inizio delle attività nel 2023.

5.1 Governance

Le tre principali azioni previste per la definizione della Governance della Strategia Blu 2030 sono:

- a) istituzione del Comitato di Indirizzo con deliberazione della Giunta Regionale;
- b) definizione delle linee guida per l'individuazione dei componenti del Comitato tecnico-scientifico da parte del Comitato di Indirizzo;
- c) costituzione del Comitato tecnico-scientifico.

5.2 Sviluppo della Strategia

Le principali azioni previste per lo sviluppo della Strategia Blu 2030 sono:

- a) analisi desk e impostazione metodologica: questa è un'azione propedeutica alla elaborazione del documento di strategia e sarà curata da ARTI e ASSET;
- b) mappatura dei progetti e delle iniziative in corso e in programmazione: questa è un'azione di ricognizione, coordinata dal Comitato di Indirizzo, che verrà sviluppata attraverso l'utilizzo di una matrice di raccolta dati condivisa con tutti gli attori regionali;
- c) elaborazione delle linee strategiche: è l'azione funzionale alla stesura del documento della Strategia Blu 2030. L'elaborazione delle linee strategiche sarà coordinata dal Comitato di Indirizzo (in collaborazione con il Comitato tecnico-scientifico) che potrà incaricare un Gruppo di Lavoro attivato in via esclusiva per la realizzazione di questa azione;
- d) progettazione del portale web blue economy: è l'azione "tecnica" del progetto strategico. Tale portale, oltre a rappresentare la strategia blu della Regione Puglia, si pone l'obiettivo di definire le linee guida tecniche ed operative finalizzate all'interoperabilità tra i siti istituzionali già presenti verso una visione integrata e unitaria del mondo blu;
- e) raccordo normativo: è l'azione "legislativa" del progetto strategico. L'obiettivo è trovare le basi culturali e metodologiche per lo sviluppo di tecnologie calibrate sulla organica messa a punto di un "capitolato della blue economy", in cui i parametri funzionali, istituzionali, economici, tecnici vengano chiariti e tradotti in procedure legislative ed operative ben definite, attraverso un raccordo tra tutte le normative nazionali, internazionali, regionali di settore;

- f) Strategia Blu & Agenda 2030: integrazione documento Strategia Blu 2030 con la Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Puglia;
- g) validazione e approvazione delle linee strategiche con Delibera di Giunta.

5.2 Cronoprogramma attività

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6
Approvazione DGR (istruttoria)						
Analisi desk e impostazione metodologica						
Mappatura dei progetti e delle iniziative						
Elaborazione delle linee strategiche						
Progettazione del portale web "blue economy"						
Raccordo normativo						
Strategia Blu & Agenda 2030						
Validazione linee strategiche con DGR*						

*La validazione con approvazione della DGR delle linee strategiche avverrà entro il 6° mese dall'inizio dell'elaborazione

6. DALLA BLUE ECONOMY AL BLUE THINKING

*To be truly green, we must also think blue. There is no Green Deal without the oceans, no green recovery without the blue economy*⁴³

Come ampiamente illustrato nel documento, l'economia del mare pugliese è **un settore con ampi margini di miglioramento** in termini di qualità dei prodotti ed efficienza dell'industria e dei servizi ad essa associati e il quadro delle opportunità e degli impatti che i fattori esterni (crisi climatica e ambientale) e interni (dotazioni infrastrutturali, competenze, propensione all'innovazione nelle imprese, ecc.) possono determinare in questo ambito sono ancora in parte da esplorare.

Pertanto, al fine di massimizzare i risultati perseguibili, la Regione Puglia vuole creare un cambiamento culturale, **il pensiero blu o blue thinking** facendo della sostenibilità il volano delle imprese ai cambiamenti economici, essere fonte d'ispirazione abbracciando l'oceano blu di nuove opportunità, ispirandoci al mare per reagire all'inerzia sulle responsabilità ambientali delle aziende pugliesi.

I principi della Blue Economy sono ispirati alla natura per creare valore con minor utilizzo di energia, utilizzando quanto disponibile localmente a sostegno delle attività che implementano questo modello di business, nell'ottica di un'economia circolare.

La Regione Puglia, da sempre all'avanguardia nell'ambito *green* ora vuole diventarlo anche in ambito *blue*:

- nel contesto “macro”, facendo diventare la blue economy un vettore di sostenibilità e crescita locale accompagnando le PMI pugliesi nel loro percorso di trasformazione. La resilienza delle idee maturate nell'era Covid-19 coniugata alla sostenibilità e rinnovabilità della Blue Economy dovranno essere fonte d'ispirazione per gli imprenditori desiderosi di implementare nelle proprie realtà questo nuovo modello economico che può esprimere etica, ambiente, mercato e società.
- nel contesto “micro”, cogliendo le sinergie tra le iniziative intraprese tra i diversi attori, individuando un orizzonte comune e massimizzando i risultati delle azioni delle politiche pubbliche.

Verso una Puglia **green&blue**.

⁴³ dal discorso del Commissario UE per l'ambiente, gli affari marittimi e la pesca, Virginijus Sinkevičius, consultabile al seguente link: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/SPEECH_21_2524